INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Françar non Gestar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 12, Trim. L. 6,50, Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37, Semestre L. 20, Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Ai nostri associati

che intendono rinnovare l'abbonamento scadente il 31 corr., raccomandiamo di farlo con sollecitudine, unendo alla richiesta una delle fascette a stampa colle quali ricevono il giornale per evitare disguidi o interruzioni nella spedizione.

Ai nuovi associati che ne faranno domanda invieremo *gratis* i *diciotto numeri* già usciti della *Rivista dell'Esposizione italiana*, stampata nella Galleria del Lavoro.

Intanto annunciamo fin d'ora che stiamo preparando, col concorso di un distinto scrittore, un premio a tutti coloro che al 31 dicembre 1884 risulteranno abbonati alla *Gazzetta Piemontese*.

Lo sviluppo del credito agrario in Italia.
Federico Spantigati.
Ferrovie, tranvie.
Il banchetto d'onore al Comitato esecutivo.
Le nostre liviste - I mobili all'Esposizione - L'Esposizione filosserica.
(Vedi nelle pagine interne del giornale)

ESPOSIZIONE

ORARIO E PREZZI.

Esposizione generale. — Aperta dalle ore 9 ant. alle 5 pom. — Le Gallerie si chiudono alle ore 6 pom.; il recinto dell'Esposizione alle ore 6. — Biglietto d'ingresso L. 1. — Pei ragazzi al disotto di 10 anni, cent. 50.

Esposizione d'arte antica (Castello e villaggio medioevali). — Aperta dalle ore 9 ant. alle 5 pom. — Biglietto d'ingresso L. 1.

Grande collezione di quadri antichi nelle sale del Castello del Valentino. — Entrata dall'interno dell'Esposizione presso la Lotteria svizzera. — Ingresso gratuito.

— *Ferrovia funicolare per Superga* (Ristorante Superga). — Colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta.

Prezzi: treni diretti prima classe L. 2 60, seconda L. 1 65. — Treno ordinario: prima classe L. 2 35, seconda L. 1 70.

Partenze da piazza Castello: ore 5,40 — 7,27 — 8,15 — 10,2 ant. — ore 12,30 — 2,52 — 4,0 — 6,17 — 7,17 pom.

— Per visitare completamente e in breve tempo l'Esposizione raccomandiamo la **Pianta-Guida ufficiale** *non ritirata*, in vendita presso i banchi della Ditta Roux e Favale all'Esposizione e sotto la Galleria Sabaudia.

Il XX ed ultimo Concerto dell'Orchestra torinese.

Domenica, 2 novembre, alle ore 2 1/2 pom. avrà luogo il 20° ed ultimo grande Concerto strumentale dell'Orchestra torinese, con questo programma:

1. *Cherubini* — Ouverture dell'opera *Anacreonte*.
2. *Rossaro* — Ouverture in *mi minore*.
3. *Wagner* — Preludio 1° dell'opera *Lohengrin*.
4. *Untenteitner* — *Dio o Satana*, poema sinfonico.
5. *Liszt* — *Les Préludes*, poema sinfonico.
6. *Sgambati* — *Serenata* nella sinfonia in *re*.
7. *Bazzini* — Ouverture alla tragedia *Saul*.

Orchestra di 100 professori — Direttore, cav. Franco Faccio.

Ingresso, cent. 50 — Sedie numerate, L. 2 (compreso l'ingresso).

Per sedie numerate rivolgersi, sino a tutto sabato, agli editori di musica Bianchi e Giudici e Strada, e, nel recinto dell'Esposizione, all'Ufficio d'ispettorato della Galleria degli strumenti musicali; nel giorno di domenica, dalle 9 alle 11 1/2 ant., alla segreteria del teatro Regio, e dall'1 pom. in poi, alle porte laterali d'ingresso del Salone dei concerti.

Operai napoletani a Torino.

Ieri, alle 9 1/2 pom., giunse nella nostra città, per visitarvi l'Esposizione, la comitiva di operai appartenenti all'Associazione centrale napoletana.

Essi vennero ricevuti alla stazione dai signori cav. Ferraris Carlo, Arnaudo e Donatello rappresentanti la Commissione operaia, e dai signori cav. Trivero e Clerico per il Comitato torinese dei ricevimenti.

Al loro arrivo si trovavano pure il sig. Pauli, presidente del Circolo operaio liberale, ed i rappresentanti dell'Associazione generale operaia e femminile, nonchè della Società orefici, sarti ed altre.

Gli operai napoletani vennero condotti agli alloggi, sul corso Vittorio Emanuele II.

Oggi visiteranno l'Esposizione.

Noi diamo il benvenuto ai bravi operai napoletani, i quali vollero affrontare i disagi di un lungo viaggio per venire a visitare la nostra Esposizione, nella quale gli operai meridionali fecero tanto onore.

Furto all'Esposizione.

Martedì notte alcuni ladri, penetrati nel Padiglione della Città di Torino, si appropriarono la medaglia d'oro, donata a Torino dalla città di Milano (altri dicono di Piacenza) che era esposta in una vetrina del Padiglione stesso.

La medaglia può valere un migliaio di lire.

Conferenza.

Domenica, 2 novembre, nella solita sala, alle ore 4 pom., il signor Maggiore Palma di Cesnola terrà una conferenza sul tema: *Viaggio nelle Foreste vergini al centro dell'America Meridionale*.

Libretti trovati.

Presso l'Ufficio personale all'Esposizione (porta a sinistra dell'ingresso principale) giacciono a disposizione degli interessati i seguenti libretti di riconoscimento, stati rinvenuti in diverse località:

Perrin Giovanni	Abbonati
Martino Pietro	
Chiavennato Carolina	
Cornalis-Fagiani Carolina	
Siccardi-Pauna Ernestina	
Rovaretti Luigi	
Berretti di Buronzo conte Adriano	Espositori

Le comitive operaie.

Sabato, 1° novembre, arriveranno le comitive seguenti:

Società M. S. artisti ed operai, di Bene Vagienna — Società operaia di Giaveno — Id. id. di Rosignano — Id. id. di Gozzano — Id. id. di Ponzano — Id. id. di Medole — Id. id. di Gamboló — Operai Ogliani e figli di Chivasso — Società di M. S. operai di Cuorgnè — Id. id. agricola di Alpignano — Operai Fontana di Luserna S. Giovanni — Società operaia di Camagna — Id. id. di Sommariva Bosco — Operai stabilimento Agnelli di Milano — Società operaia di Torriglia — Id. id. di Final Marina — Id. id. agricoltori di Varzolo — Operai Cotonificio Grubor di Ribiana — Operai della ditta Bonicelli di Goltarate.

Domenica 2.

Società ex-militari di Bene Vagienna — Società operaia di Brandizzo — Id. id. di Moncalieri — Id. id. di Castelle Tornaces — Società Filarmonica di Cuneglio.

Movimento statistico del 29 ottobre.

Entrate a pagamento a L. 1	N. 5,759
Id. id. a L. 0 50	» 1,729
Azionisti, abbonati, espositori	» 3,276
Totale visitatori N.	10,763

Il Comitato.

RIUNIONE DEL COMITATO GENERALE DELL'ESPOSIZIONE ITALIANA.

Ieri il Comitato generale dell'Esposizione si riuniva in seduta nell'aula del Consiglio comunale per discutere alcune modificazioni al piano della Lotteria dell'Esposizione.

Alle ore 2,40 essendo presenti oltre a 40 dei membri del Comitato, il sindaco Di Sambuy, in nome del principe Amedeo, presidente del Comitato, dichiara aperta la seduta.

Il segretario *Bruno* dà lettura del verbale dell'ultima adunata del Comitato generale, che è approvato senza osservazioni.

Sambuy comunica una lettera del barone Weil-Weiss, il quale, dichiarandosi indisposto, si scusa di non poter intervenire alla seduta.

Si approvano quindi le nomine del commendatore Riccio, dell'avv. Audifredi e del comm. Marcello Pagano a membri del Comitato generale.

Prende la parola l'on. *Villa*, il quale espone come in questa riunione generale la prima che si sia tenuta dopo l'apertura dell'Esposizione, il Comitato esecutivo avrebbe voluto portare migliori risultati dell'Esposizione. Però tutti ormai sanno quanto essa sia stata avversata dai contrari eventi, e come si sia dovuto ridurre d'urgenza il Comitato generale per provvedere al suo dei principali cespiti d'entrata dell'Esposizione, cioè alla lotteria, per la quale sono insorte difficoltà, a risolvere le quali occorre il parere ed il consiglio del predetto Comitato.

Rammenta i patti della lotteria stipulati coll'appaltatore Obieghit. Secondo questi patti, dovevano esser emessi tre milioni di biglietti a lire una; i premi di essa dovevano venire complessivamente il valore di un milione, ed un altro milione doveva essere riservato come provento netto della lotteria da ripartirsi fra gli azionisti.

Le pratiche per questa lotteria furono iniziate, il Governo diede il suo consenso, ma era scritto che i destini non dovessero esser lieti per questa lotteria. La prima difficoltà provenne dal ritardo dell'approvazione della lotteria per parte del Governo, la qual cosa intralciò per alcun tempo l'emissione dei biglietti; quando si potè, se ne fece l'emissione su grande scala, ma le previsioni fatte andarono errate.

Il cholera, scoppiato in parecchie parti d'Italia, ci tolse quasi tutto il pubblico forestiero, sul quale si faceva assegno per lo smercio dei biglietti; perciò non potè esser chiusa la prima emissione di biglietti nel tempo determinato e non si potè far luogo alla seconda.

Di fronte a questi fatti, l'appaltatore Obieghit non volle continuare la gestione della lotteria, divenuta per lui troppo gravosa, e chiese un arbitrato per decidere la questione.

L'arbitrato, stabilendo che nessuna delle parti aveva colpa nell'insuccesso, dovuto solo a forza maggiore, consigliava al Comitato dell'Esposizione di modificare alquanto le sue domande.

Il signor Obieghit faceva pure osservare come, a termini dell'art. 22 del regolamento, gli era fatta facoltà di prorogare di sei mesi il termine delle operazioni e dell'estrazione stessa della lotteria nel caso che la causa di epidemia le entrate giornaliere a pagamento dell'Esposizione fossero discese ad un limite inferiore ai 5000 individui.

Risponde a questa circostanza il Comitato esecutivo che ha compiuto un progetto che, se modifica il piano attuale della lotteria, ne rende però sicuro l'esito, e procura quei vantaggi che ancora si possono ottenere allo stato delle cose.

Il segretario *Bruno* dà quindi lettura del contratto tra il Comitato dell'Esposizione e l'appaltatore Obieghit, firmato in data 26 ottobre, che si sottomette all'approvazione del Comitato generale.

Secondo questo schema di contratto composto di 12 articoli, resterebbe fermo il milione di premi per la lotteria, solo gli azionisti, invece di avere in riparto il secondo milione destinato come utile netto della lotteria, non verrebbero più a ricevere che L. 300,000.

Le restanti L. 700,000 saranno rappresentate da un terzo milione di biglietti che rimarrà nelle casse del Comitato fino al 15 dicembre p. v.

Fino a tale epoca sarà in facoltà al signor Obieghit di acquistarle in tutto od in parte al prezzo fissato di L. 0 65 per biglietto; nel caso che egli non usi di tale facoltà, o la usi solo in parte, l'intero milione oppure la parte rimanente di esso verrà ripartito fra gli azionisti in luogo e vece del numerario.

In questo caso il Comitato, dieci giorni prima dell'estrazione della lotteria, farà tenere, per mezzo degli istituti bancarii, che già si assunsero la sottoscrizione delle azioni, un buono per la ripartizione dei biglietti agli azionisti, e solo 48 ore prima dell'estrazione farà distribuire i biglietti muniti della serie o del numero relativo.

Le spese della lotteria saranno a totale carico dell'Obieghit; al Comitato non sarebbe addossata che la spesa di bollo pei biglietti per la quale si spera di ottenere dal ministro di finanza una riduzione del 50 per cento.

Le spese per la conservazione degli oggetti di premio, per la loro esposizione al pubblico, per la loro custodia, saranno pure sostenute dal signor Obieghit, e gli oggetti stessi muniti di apposito bollo saranno posti sotto la sorveglianza e tutela del Comitato dell'Esposizione.

L'estrazione della lotteria potrà essere fatta negli ultimi giorni del dicembre 1884 o nei primi del gennaio 1885; ad ogni modo, mai più tardi del 20 marzo 1885.

Il termine per il ritiro dei premi è fissato in 3 mesi dall'estrazione pei biglietti venduti in Europa, in 6 mesi per quelli fuori Europa.

Queste le principali disposizioni del nuovo progetto.

Il sig. *Villa* aggiungeva in seguito che tali proposte erano già state approvate all'unanimità meno un voto dal Comitato esecutivo e speravasi avessero ora ad aver la stessa dal Comitato generale.

Il Comitato esecutivo, dice egli, non è certo lieto di portare tali proposte, ma le fa per assicurare l'esito della lotteria, per garantire il credito e della cortesia di dare agli azionisti tutto quanto si è potuto salvare nelle tristi circostanze in cui versò l'Esposizione.

Posto quindi ai voti lo schema di contratto dal vice-presidente Di Sambuy, il Comitato generale lo approvava alla unanimità meno la nostra osservazione.

Approvava pure in seguito la proroga dell'Esposizione al 15 novembre, già deliberata dal Comitato esecutivo.

Sambuy annunziava per ultimo come la Real Famiglia si trovasse in Torino il giorno 4 venturo novembre per onorare di sua presenza la cerimonia della distribuzione delle ricompense agli espositori e qui tolti sciogliera la seduta.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 30, *ore 3,20 pom.*

La Conferenza coloniale.

Ripetesi che l'on. Correnti, presidente della Società Geografica Italiana, sarebbe il delegato politico e tecnico che l'Italia manderebbe alla Conferenza coloniale, insieme all'ambasciatore De Launay.

Ricotti e le Convenzioni.

L'on. Ricotti assicurò i suoi amici più intimi che egli è deciso ad ottenere che il primo periodo d'esercizio ferroviario delle Convenzioni si limiti a quindici anni, come domanda l'on. Rudini. Altrimenti si dimetterebbe.

Il prefetto di Grosseto.

Malgrado le smentite, ritenute come positiva la chiamata a Roma del prefetto di Grosseto, il quale venne a dare spiegazioni circa la nomina di Castellanzo a deputato.

Malumori anglo-francesi.

PARIGI, 30, *ore 12 merid.*

Lord Lyons, ambasciatore inglese a Parigi, ebbe diversi colloqui con Giulio Ferry, presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri.

Si teme dall'Inghilterra, in seguito al blocco dell'isola di Formosa per parte della flotta dell'ammiraglio Courbet, pretenda chiudere i porti inglesi alla flotta francese.

Agenzia Stefani

Madrid, 30. — Benomar ministro di Spagna a Berlino sarà nominato pleni potenziario alla Conferenza. Il delegato tecnico non fu ancora designato.

Budapest, 30. — Il *Giornale ufficiale* pubblica la nomina del barone Fejervary a ministro per la difesa nazionale.

Zagabria, 29. — La Dieta approvò il progetto di legge concernente la sospensione temporanea della giuria pei reati di stampa.

Londra, 30. — La regina creò 5 nuovi pari liberali.

Cairo, 30. — Si assicura che i ribelli catturarono un distaccamento inglese che faceva una ricognizione al di là di Dongola.

Ultimi dispacci

ROMA, 30, *ore 9 pom.*

Istruzione pubblica.

Nella sua ultima seduta il Consiglio superiore della pubblica istruzione si occupò della questione dei libri di testo per le scuole.

Il Consiglio opinò che non devesi approvare alcun libro, ma soltanto escludere quelli disadatti.

La Giunta nominata a tale scopo si divise in tre sotto-giunte presiedute dai professori Schupfer, Farri e Barberis. Queste Giunte esamineranno rispettivamente i libri per le scuole tecniche, secondarie ed elementari.

— Il Ministero della pubblica istruzione ha bandita una nuova sessione di esami per i maestri aspiranti all'ispettorato. Questi esami avranno luogo il 12 gennaio. Il tempo utile per le domande d'ammissione scade il 15 dicembre.

— Lo stesso Ministero pubblica una circolare per richiamare all'osservanza della legge sull'istruzione obbligatoria.

In detta circolare si raccomanda che non si lasci trascorrere l'età obbligatoria senza accertarsi dell'istruzione degli scolari, e si faccia ripetere l'anno agli allievi che non vennero promossi, e ciò malgrado abbiano già superata l'età prescritta. Si raccomanda pure l'organizzazione delle scuole festive per rinfrescare l'insegnamento dei licenziati. Il Ministero le retribuirà.

Notizie militari.

Si assicura che la nomina dell'on. colonnello Marselli al grado di maggiore generale, coincidera colla sua nomina a segretario generale del Ministero della guerra, per evitare la duplice rielezione politica.

— I tenenti di fanteria a tutto il 1879 verranno promossi capitani, lasciandosi vacanti i posti dei tenenti che si presenteranno agli esami ordinari.

— Oggi il tenente generale Cosenz, capo dello stato maggiore generale dell'esercito, nonchè tutto lo stato maggiore ed i capi-divisione al Ministero, si recarono a rendere visita al generale Ricotti, nuovo ministro della guerra.

L'elmo per il Re.

L'orafo Castellani offerse gratuitamente alla Giunta municipale l'elmo d'oro che questa si propone di presentare a re Umberto.

Convenzioni letterarie.

Il 27 del prossimo novembre andrà in vigore la Convenzione letteraria italo-germanica. Il 1° gennaio 1885 andrà in vigore quella italo-svedese.

Concorso a premi.

Il Ministero d'agricoltura prorogò al prossimo aprile il Concorso a premi delle monografie sull'ordinamento delle Società operaie di mutuo soccorso.

Questione egiziana.

Il *Diritto* contiene un articolo, nel quale è detto che il quesito finanziario egiziano sarà presto risoluto, mercè l'intervento dell'Italia, in conseguenza di accordi presi col Gabinetto inglese. (!)

Nomine.

Il cav. Gregorio prof. Griffini, venne nominato membro della Commissione nazionale per l'acquisto dei cavalli stalloni nelle provincie meridionali.

Conferenza di Berlino.

La *Riforma* crede che il barone Cristoforo Negri parteciperà, in qualità di delegato geografico, in unione all'ambasciatore conte De Launay, alla Conferenza di Berlino per regolare le questioni coloniali.

Altri affermano che tale missione sarà affidata all'on. Baratieri.

Rimostranze del Papa.

Il Papa rivolse vive rimostranze all'arcivescovo di Palermo perchè comunicò al Governo italiano la sua nomina a cardinale.

ROMA, 31, *ore 8,15 ant.*

Ministri a Torino.

Il ministro Grimaldi parte lunedì per Torino, ove assisterà alle feste di chiusura dell'Esposizione nazionale.

Farà ritorno a Roma giovedì.

Pare che a Torino si recheranno pure pure la stessa circostanza i ministri Magliani e Mancini.

Convenzioni ferroviarie.

Stamane, al Ministero dei lavori pubblici, fra i ministri Genala, Magliani Grimaldi ed i rappresentanti delle Società assuntrici, si firmarà il compromesso che sanziona le modificazioni introdotte nelle Convenzioni ferroviarie cogli annessi capitolati e tariffe.

Movimento prefettizio.

Secondo alcune voci che corrono, l'annunciato movimento prefettizio si limiterebbe alle provincie di Alessandria, Cuneo, Ferrara, Forlì e Mantova.

I nuovi senatori.

Fra i nuovi senatori da eleggersi vi sarebbero il comm. Pitoli, presidente di sezione al Consiglio di Stato, il comm. Colpietra, procuratore generale alla Corte d'appello di Palermo, il prefetto Lovera di Maria, il conte Salazzo di Monterosso, il contrammiraglio Di Monale ed il tenente generale Rossaro de Bellet.

Nomine al Ministero delle finanze.

Nel Ministero delle finanze vennero recentemente fatte le seguenti nomine e promozioni:

Comm. Grilli Fedele, capo-divisione all'ufficio del Debito pubblico, è promosso di classe.

Givardi cav. Cesare, capo-sezione ai beni demaniali; Medina dott. Giovanni, segretario all'ufficio del Demanio, e Vestrai cav. Adolfo, segretario all'ufficio del Debito pubblico, sono pure promossi di classe.

Viale, Cugetti, Porta, Luziani, Busca, Mondino e Battisti, segretari d'intendenza, sono promossi primi segretari.

Bixcetti, magazziniere delle privative, è collocato a riposo.

Notizie di Marina.

Col prossimo gennaio avranno luogo gli esami di sottotenenti di vascello per conseguire l'idoneità al grado superiore.

Agli esami sono ammessi 13 candidati.

— Il giorno 11 novembre p. v. la corazzata *Italia* passerà in armamento ridotto sotto il comando del capitano Canevaro.

Il giorno 21 stesso mese, la corazzata *Garibaldi* si troverà in armamento completo sotto il comando del capitano Bertone di Sambuy, quindi si recherà ad incrociare nella costa occidentale dell'Africa.

L'*Amerigo Vespucci* stazionerà alla foce del Congo.

I comandanti di questi vascelli faranno nel ritorno una distesa relazione del loro viaggio al Ministero.

Le elezioni in Germania.

BERLINO, 30, ore 7,25 *pom.*

I liberali perdettero una trentina di seggi. Diversi notabilità parlamentari non vennero rieletti; fra queste sonvi Forckenbeck, sindaco di Berlino; il professore Gneist, e Lewentzow, ultimo presidente del Reichstag.

Il pastore di Corte, Stoecker, è in ballottaggio in due circoscrizioni.

La squadra permanente.

CAGLIARI, 30, ore 12 *mer.*

La squadra permanente, composta delle corazzate *Roma*, *Principe Amedeo*, *Maria Pia* e dell'avviso *Barbarigo*, è partita per il golfo di Palmas, onde compiere le solite esercitazioni di tiro.

La corazzata *Castelfidardo* si trova sempre nelle acque di Siniscola ad eseguire le operazioni di salvataggio d'un vapore italiano naufragato al Capo Comino.

La *Castelfidardo* raggiungerà la squadra a Palermo.

Chiamata sotto le armi.

PARIGI, 31, *ore 8,50 ant.*

Il ministro della guerra, generale Campenon, fissò a 147,235 uomini il contingente della classe 1883, che sarà fra poco chiamato sotto le armi.

Agenzia Stefani

Parigi, 30. — Un dispaccio di Brière del 29 corrente reca: La guarnigione di Tuyenquang respinse, dal 14 al 19 corrente, parecchi attacchi e non subì alcuna perdita. Circa 4000 nemici soltanto sono nell'alto fiume Rosso. Non vi è alcuna forza apparente dinanzi a Sha. Le colonne francesi percorrono il paese in ogni Verso. Si prendono delle misure per reprimere la pirateria.

Berlino, 30. — Dicesi che la Conferenza si riunirà il 15 novembre.

Parigi, 30. — Il *Temps* ha da Hanoi che bande di pirati sono comparse nel Canale. Rapidi colonne furono spedite per inseguirle.

Marsiglia, 30. — La Direzione sanitaria ricominciò a dare la patente netta alle navi che partono.

Alessandria, 30. — Si dice siano giunte pessime notizie dal Sudan. Due scialuppe a vapore sarebbero naufragate nell'alto Nilo.

Londra, 30. — *Camera dei Comuni*. — Gladstone, rispondendo a Bartlett, esprime la fiducia nell'abilità di Wolseley, lasciando la direzione delle operazioni. Constata i preparativi fatti per marciare sopra Khartum.

Riprendesi la discussione dell'indirizzo. Churchill svolge un emendamento diretto contro Chamberlain.

Berlino, 30. — La squadra dell'Africa Occidentale, composta di quattro navi, è partita oggi da Wilhelmshaven.

Risultato di 201 elezioni, fra cui 54 ballottaggi: eletti 25 conservatori, 44 del centro, 20 nazionali liberali, 11 liberali, 13 del partito dell'Impero, 8 alsaziani, 8 democratici socialisti, 6 polacchi, 3 guelfi, 1 del partito del popolo.

Ajaccio, 30. — Risultati definitivi delle elezioni: 37 liberali, di cui 4 dissidenti; 38 anti-liberali e 10 ballottaggi.

Salute pubblica.

Bollettini Stefani.

Roma, 30. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Bollettino dalla mezzanotte del 28 a quella del 29 ottobre:

Provincia di Aquila: 3 morti — *Provincia di Cuneo*: 6 casi a Savigliano, 3 a Racconigi — *Provincia di Ferrara*: 2 morti — *Provincia di Napoli*: 8 morti, 3 dei quali precedenti in città.

Napoli, 30. — *Bollettino delle 5 pom.* — Dalle 4 pom. del 29 alle 4 pom. del 30, casi 4, morti 1, dei precedenti 2.

NOSTRE NOTIZIE

La lapide a Re Umberto.

Un nostro telegramma da Roma ci ha informati già come nell'ultima seduta del consiglio comunale di quella città si stava seriamente nell'aula consigliare una lapide a Umberto I.

La lapide porta scritto a caratteri d'oro le seguenti parole:

« S. P. Q. R. — A ricordare ai posteri — Che Re Umberto I — Nel settembre del 1884 — Accorreva a Napoli — Afflitta da epidemia cholerica — Recando negli ospedali e nei tuguri — Coraggio, consolazione, soccorso — E vi restava finchè il morbo non declinasse — Fra le benedizioni di tutta Italia — Per lui trepidante — Roma — Lista di risultanze maggiore — Superba del suo Re — Interprete della riconoscenza universale — Pose. »

In quella circostanza veniva spedito a Re Umberto il seguente telegramma:

« Il Consiglio comunale di Roma, inaugurando la sessione autunnale, tese ampio ricordo del nome augusto del Re acclamato dalle rappresentanze civiche, nell'atto che nell'aula delle discussioni sul Campidoglio tutti gli sguardi si affissano sulla grande lapide che consegna alla duratura riconoscenza del popolo il glorioso ricordo della pietà e del coraggio dell'Augusto Sovrano nella immane calamità del flagello cholerico onde fu desolata la comune patria. »

Voglia del Tesoro.

La Direzione generale del Debito pubblico ha stabilito che le Tesorerie abbiano d'ora innanzi a convertire sempre in voglia del Tesoro a favore della Cassa centrale delle Poste l'importare netto di le rate semestrali sui certificati di rendita nominativa, al portatore o mista, loro emessi dai cassieri provinciali delle Casse per il servizio delle Casse postali di risparmio.

Ultime notizie

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Ieri sera tardi fu pronunziata la sentenza contro Giacomo Bux (vedi *Reati e pene*).

I giurati ammisero la sua colpabilità, accordandogli la scusante della provocazione grave, la preterintenzionalità e le circostanze attenuanti.

La Corte, in base a questo verdetto, lo condannò a tre anni di carcere compreso il sofferto.

DA GENOVA.

Ratto o delinquente?

Operai riconoscenti — *Acqua potabile* — *Patente netta* — *Filantropia.*

29 ottobre.

(G. P.) — Nulla di nuovo riguardo il Giuseppe Scotto, e finora riesce difficilissimo il poter constatare quello che sia accaduto, poichè lo Scotto, a quanto pare, non lo sa nemmeno lui. Oggi il procuratore del Re col giudice istruttore si recarono a Pegli per la visita del cadavere, ed a giorni due alienisti esamineranno lo Scotto. Il *Caffaro* di questa sera è informato che domenica sera lo Scotto, a Savona, fra la molteplici e non dubbie prove di grave alterazione mentale, non si asteneva di baciare e ribaciare in pubblico via numerosi amici e conoscenti, mostrando di essere andato colà per ripartire dove le ossa dei suoi genitori per farne dono al presidente degli Stati Uniti d'America e per indurre il Governo a far la guerra alla Francia (!!?).

Ed io credo fermamente che la giustizia dovrà concludere che il ha a fare con un pazzo e lo manderà, piuttosto che la galera, in una buona casa di salute.

Dicevasi che lo Scotto avesse subiti *cenni aperti* colla Questura; ma si afferma ora che invece il disgraziato non ebbe mai a che fare nè colla Questura nè ancora coi giudici. E questo per la verità.

***

I nostri buoni operai hanno votato ad unanimità un bellissimo e patriottico indirizzo di lode al nostro egregio sindaco, barone Podestà, ed alla Giunta municipale che, coi saggi ed energici provvedimenti presi onde evitare la propagazione del morbo fatale nella nostra città, evitarono in gran parte a per tutti, una ben più grave sventura.

Votarono pur anche un voto di lode al Comitato direttivo della Croce Rossa ed ai volontari componenti le squadre, ritenendo patriottismo ringraziare pubblicamente chi, per il bene comune espose al contagio la propria esistenza.

***

Un odierno decreto del sindaco avvisa che l'acqua Nicolay sarà nuovamente immessa nei tubi, in cui ora corrono l'acqua del Gorzente, essendo per ora cessato ogni dubbio di inquinamento. Ed ora finalmente avremo acqua, che da due mesi possiamo dire che ne facciamo senza.

***

Le nostre autorità rilasciano patente netta ai bastimenti che salpano dal nostro porto.

***

Chiacchiere! Sotto questo splendido cielo si è fondato un Circolo democratico fra i volontari della Croce Rossa, collo scopo di organizzare squadre di giovani operai, volontari ed arditi, pronti sempre ad accorrere con abnegazione spontanea dove ogni necessità, dove ogni qualsiasi pubblica calamità possa o potrà domandare soccorso di *braccia* e di *assistenza*.

***

Il signor Paolo Papa è un democratico convinto, leale ed onestissimo; è un filantropo per eccellenza; è preso avanzo della spedizione dei Mille. Esercisce la farmacista, e nell'ora cruenta epidemia si trovò dove il bisogno di soccorsi morali o materiali erano maggiori, e distribuì medicinali e disinfettanti *gratis*.

Di questi giorni egli recasi a visitare l'Ospedale dei cholerosi, diretto dall'egregio ingegnere Gamba, e ne rimase così commosso e nell'istesso tempo così soddisfatto che a ciascuno dei ricoverati (e ve ne sono 24) donò un libretto delle Casse postali di risparmio di 10 lire, intestato al medesimo, per giusta e miglior regolarità.

Quest'ottimo esempio del signor Papa avrebbe la necessità di molti imitatori.

LETTERE TRIESTINE.

Arresto del direttore dell'Alabarda — Chiusura della Dieta provinciale — Arresti — Ulisse Barbieri a Capodistria — Teatri.

29 ottobre.

(X.) — La repressione continua! Ieri sera si presentavano negli uffici di redazione del patriottico giornale *L'Alabarda triestina*, due commissari di polizia e intimavano l'arresto del signor Furco, redattore responsabile. Il signor Furco non si trovava in quel momento in redazione. Venne però arrestato più tardi in casa sua. I due commissari, per non perdere tempo, praticarono una lunga e minuziosa perquisizione negli uffici e nella stamperia, ma non rinvennero nulla di compromettente. La notizia di questo arresto fece dolorosa impressione in tutti i circoli liberali.

L'Alabarda ebbe in questi ultimi giorni cinque sequestri consecutivi. Essa venne colpita per aver protestato con qualche vivacità contro le provocazioni e gl'insulti di cui fu vittima in questi giorni il partito liberale. Capite? Bisogna lasciarsi insultare e tacere. E a chi si sente ardere sangue più di sangue caldo che fatta al cervello, arresti e processi. Lo si benuso!

***

Domenica mattina, per decreto ministeriale, venne chiusa la Dieta provinciale. La sua operosità fu limitatissima non avendo potuto tenere che due sedute. Durante l'ultima seduta avvenne qualche po' di disordine nelle gallerie, in seguito al quale furono arrestati due giovani appartenenti al partito liberale, che furono poi rilasciati in libertà per insussistenza di reato.

***

Ulisse Barbieri è sempre ospite nostro, e ieri, gentilmente invitato dai redattori dell'*Indipendente*, si recava a visitare la vicina Capodistria, ove ebbe affettuosa accoglienza da parte del dott. Gambini, podestà del discolato Consiglio municipale, nonchè da altri egregi patrioti istriani. Nè vi mancò il desco imbandito inaffiato dal vecchio *refosco*, il re dei vini istriani.

L'allegra comitiva fece ritorno a Trieste a sera inoltrata.

***

Al Filodrammatico non piacque la nuova commedia di Riccardo Castelvecchio: *La donna pallida*, lavoro inverosimile ricavato forse da qualche cattivo romanzo francese, che non ha altro scopo che quello di mettere e in evidenza la bravura della prima attrice. Dall'autore della *Donna romantica* il pubblico si aspettava molto di più.

Col 1° novembre questo teatro verrà occupato dalla Compagnia di Adelaide Tessero.

Al Politeama il *Ballo in maschera* ebbe ottimo successo per merito di due valentissimi cantanti: Matea Borelli e Adriano Pantaleoni. A quest'ultimo l'Impresa offrì, nella sua serata d'onore, nientemeno che una ricca ed artistica corona d'argento.

NIHILISTICA.

Il partito rivoluzionario pubblicò un foglio contenente le ricevute delle somme versate per sostenere la propaganda rivoluzionaria. In questo foglio vengono enumerate le cause che ritardarono per qualche tempo il movimento rivoluzionario. La causa principale fu il tradimento di alcuni congiurati.

Il partito rivoluzionario si vide costretto di rimandare ad altro tempo le sue imprese perchè Degaleff ed altri erano sottratti al servizio della polizia segreta diretta dal colonnello Sudeikine.

Arrugginente il traditore principale ritornò in seno al partito, al quale consegnò una lista esatta di tutti gli agenti di polizia segreta.

Prima della pubblicazione di questo foglio, il noto pubblicista slavofilo Katkow, nella *Gazzetta di Mosca*, aveva annunziato che il partito rivoluzionario non avrebbe tardato a rialzare il capo.

Borsino. — Torino, 31 ottobre 1884. — Apertura della Borsa di Parigi abbastanza sostenuta.

3 0/0 57. 70 30. 3 0/0 15. 95 57.

Inglese 100 1/16.

Sconto della Banca d'Inghilterra in aumento di 1 0/0 a 4 0/0. Però questo aumento causando prevista, fece poco effetto.

Secondi corsi 100 10. 96 55.

In Berlino l'occupazione generale, essendo quella di stasera la liquidazione che ha luogo domani, di affari nuovi non se ne facevano affatto e non possiamo quindi indicare nessun prezzo nemmeno nominale.

La chiusura ufficiale dell'italiano è 96 60.

	Parigi	Sera
3 0/0 francese cons. lugl.	79 02	79 05
3 0/0 francese	78 22	78 22
4 1/2 francesi	109 17	109 12
5 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita austriaca	96 05	95 97
Obblig. Romane	130 —	129 —
Ferr. Meridionali	353 —	356 —
Cambio su Londra	25 24 5	25 21 5
Consolidato inglese	100 5 8	100 11/16
Obblig. Lombarde	3 3 50	3 3 —
Cambio sull'Italia	1/8	1/8

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, ottobre sera 29 30

Farina 9 marche sul mercato(*) fr. 45 — 44 25
» per novembre » 45 50 45 75
» 4 mesi da dare » 45 75 46 25
» per 4 mesi primi » 45 75 46 —
Zucchero mercuriale 88 in fr. (**) » 37 25 37 —
» raffinato sorta dura » 105 — 105 —
» bianco 3 dopo » 49 50 49 50
» sui luoghi e sui mesi primi » 51 50 52 25

Amsterdam, 30 sera (corr.)

Colonia. — Vendite generali, balle 14,000, di cui per speculazione e per esportazione 1200 balle.

Cotoni americani sostenuti.

Cotoni Surate calmi.

Speculazione della giornata 1000.

Marsiglia, 30 sera (corr.)

Calma — Vendite generali 1700.

Mercato fermo.

Luglio — Vendite stasera 2000.

Mercato calmo.

Barcellona, 30 sera (corr.)

Frumento — Importazione nulla. 10000

Id. — Vendite 9000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per obbligo. 150 lire la cento.

(**) Per 100 chil. netti, fusa perduta.

ITALIA

Lo sviluppo del Credito agrario in Italia.

Si parla in questi giorni assai dell'incremento che, per la nostra prosperità agricola, convien dare al Credito agrario, si studia e si discute il modo di ampliare, di rendere più facile ed accessibile questo Credito, di porlo in condizioni di dare i maggiori ed i migliori frutti, ma pochi invero si preoccupano dello stato di sviluppo in cui oggi questo Credito si trova; la gran parte di coloro che studiano questo problema mirano piuttosto a scoprire quale sarà lo sviluppo futuro, non quale fu la strada già percorsa finora da questo potentissimo ausiliare della nostra agricoltura.

Per tuttavia il conoscere la larghezza e saldezza delle basi su cui si può fondare lo svolgimento futuro di questo Credito, è cosa tutt'altro che inutile, poichè solo da quanto si è potuto fare finora, si può aver la misura di quanto si potrà aver per l'avvenire.

A questo criterio senza alcun fallo si è ispirato l'autore di un volume d'appunti di statistica e legislazione comparata sugli istituti di Credito fondiario pubblicato recentemente per cura della Direzione generale di statistica del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Il sig. Shrofvacca, vice-segretario di questo Ministero ed autore del volume, non considera solo lo sviluppo del credito fondiario in Italia, ma fa eziandio studi comparativi colle istituzioni di simil genere della Germania, della Svizzera e dell'Austria. Nel non seguirenne l'autore nelle sue disquisizioni comparative, ma ci accontenteremo di spigolare dal libro quei dati che si riferiscono allo sviluppo del credito agrario in Italia e che possono specialmente interessare i nostri lettori.

***

Il credito fondiario, che in Italia potrebbe svilupparsi a favore di 5,000,000 circa di proprietari di terreni o di fabbricati, e sopra un valore immobiliare non inferiore ai 40 miliardi, è esercito da otto Istituti principali, quali: la Cassa di risparmio di Milano, il Banco di Napoli, l'Opera pia di S. Paolo in Torino, la Cassa di risparmio di Bologna, il Monte dei Paschi di Siena, il Banco di Santo Spirito di Roma, il Banco di Sicilia e la Cassa di risparmio di Cagliari.

Tali Istituti dividono l'intiero nostro paese in varie zone nelle quali irradiano i benefizi del credito.

Le zone non sono tutte uguali per estensione, per importanza, venendo determinate assegnando a ciascun Istituto quelle provincie nelle quali esso era più noto.

Così la Cassa di risparmio di Milano abbraccia col suo credito 54,344 chil. quadrati e 7,170,714 abitanti, il Banco di Napoli 79,477 chil. q. e 7,585,243 abitanti, mentre il Banco di Santo Spirito di Roma non comprende che 12,170 chil. q. con 903,472 abitanti.

I fondi di garanzia variano pure da 8,000,000 qual'è quello del Banco di Napoli a sole 500,000 lire pella Cassa di risparmio di Cagliari.

Buona parte di questi Istituti di credito cominciarono a funzionare fin dal 1867, taluni non cominciarono che dopo il 1870 quali quelli di Sicilia, di Cagliari e di Roma.

***

In grazia della efficace opera di questi Istituti, il credito potè avere un rapido incremento.

Le tavole dei mutui per tutti questi Istituti complessivamente danno all'anno 1887 una cifra di 132 domande per un valore di L. 6,325,000, sulle quali si stipularono quattro mutui per L. 26,000.

Nell'anno 1888 abbiamo 1894 domande di mutui per una somma di L. 749,682,880 in seguito alle quali si conclusero 791 mutui per un valore di L. 94,887,000.

In quindici anni sullo sviluppo del mutuo si è così parecchio volte centuplicato.

Gli Istituti che nell'anno 1882 fecero maggior numero di mutui furono: la Cassa di risparmio di Milano per L. 107,738,500, il Banco di Napoli per L. 103,688,000, l'Opera pia di S. Paolo in Torino per L. 45,980,600.

L'Istituto che ne concesse meno fu quello di Cagliari, che non ne stipulò che per lire 7,379,000.

In altri termini, la Cassa di risparmio di Milano accolse il 31 per cento delle domande, quella di Cagliari il 56, il Banco di Napoli il 45, l'Opera pia di San Paolo in Torino il 45, e via.

Le prime a godere dei vantaggi dei mutui sono generalmente le stesse città e provincie in cui l'Istituto di credito ha sede. Così la Cassa di risparmio di Milano, su 107 milioni di mutui stipulati nel 1882, ne stipulò per 55 milioni circa nella sola provincia di Milano, e così pure avvenne per Napoli, per Roma e per altre provincie. Le città in special modo si giovano di questi mutui per provvedere alla loro trasformazione ed al loro miglioramento edilizio.

***

Quanto alla classificazione dei mutui avvenuta in qualità degli immobili ipotecati, la statistica ci dice che nel 1882 si fecero mutui per L. 23,142,500 su fondi rustici, per lire 7,584,000 su fondi urbani e per lire 3,060,000 promiscuamente su fondi rustici ed urbani.

L'ammontare delle garentigie fu sempre in una cifra di quasi e poco più alta del doppio della somma mutuata.

La prevalenza di mutui su fondi rustici si mantiene sempre doppia in confronto dei mutui su fondi urbani, il che prova che buona parte dei capitali mutuati vanno in beneficio dell'agricoltura.

I mutui più generalmente chiesti e concessi sono quelli che non superano le lire 10,000, quantunque però di non molto inferiori in numero siano i mutui che si estendono alle 20 ed alle 50 mila lire, a giudicarne dalle statistiche pel 1882. In detto anno i mutui minori di lire 10,000 furono 212, quelli a 20,000 furono 127 e quelli fino a 50,000 furono 208.

La durata più usuale dei mutui sono di 10, 20, 25, 30, 40 e persino 50 anni. Queste lunghe scadenze non devono far stupore, poichè allegerriscono il carico annuale dei mutuatarii.

Lo sviluppo dei prestiti ed il loro rimborso stavano nel 1883 in ragione di tre ad uno. Così, mentre in detto anno si facevano 84 milioni di nuovi mutui, i rimborsi salivano alla cifra di 10 milioni.

La proporzione più forte di rimborsi si ebbe a verificare nella zona dell'Opera pia di San Paolo, ove, su 46 milioni mutuati nell'anno, si ebbero 16 milioni di rimborsi, mentre per la Cassa di risparmio di Milano su 107 milioni non si ebbero che 19 milioni.

***

Data un'idea del movimento dei mutui, conviene dar pure qualche cifra sul movimento delle cartelle fondiarie colle quali si fanno i prestiti.

Nel 1882 le cartelle fondiarie, sia al portatore che nominative, erano in numero di 577,939 2/5 per una somma di 289,689,700 lire.

Le cartelle nominative rappresentavano il 20 0/0 della circolazione totale.

I corsi delle cartelle fondiarie si mantennero normalmente più alti di parecchi punti della rendita pubblica.

Le cartelle che si tennero più alte nel più volte citato anno 1882 furono quelle della Cassa di risparmio di Milano e dell'Opera pia San Paolo di Torino.

È importante il notare i corsi delle cartelle, poichè essi danno la misura del saggio d'interesse dovuto dai mutuatari, e sono presi per base per la determinazione del prezzo, al quale i possidenti possono ottenere capitali ricorrendo al Credito fondiario.

Quanto all'interesse, pigliando a base i corsi del 1882, i mutuatari ebbero a pagare da 5 84 a 7 22 d'interesse per cento lire ai vari Istituti di credito per mutui di 50 anni, e di 6 65 a 8 46 per prestiti trentennari, comprese in queste cifre l'interesse, la quota d'ammortamento, i diritti di commissione e di quietanza, ecc. I poli dei massimi e minimi per l'interesse si hanno in Sardegna ove i prestiti sono al 7 e 7 1/2, e a Milano ove variano da 5 1/2 al 6 circa.

Le cartelle in circolazione sono garantite, in via principale, dai creditori ipotecari, ed in via sussidiaria, dal fondo di riserva che la legge impone agl'Istituti.

Questo fondo di riserva è dato dalla quarta parte degli utili netti annuali.

I fondi di riserva del 1882 ammontarono a L. 1,406,570. Di questi la Cassa di risparmio di Milano ne contribuì una di 535,615 lire, il Banco di Napoli ne ebbe per lire 466,655, e l'Opera pia San Paolo in Torino per L. 254,957. Tutti gli altri Istituti ne ebbero in decrescenza fino alla Cassa di risparmio di Cagliari, il cui fondo si residua in lire 34,484.

Per lo sviluppo del mutuo era pure stato istituito un sistema di conti correnti ipotecari, ma tale istituzione non attecchì in varie provincie, ed in quelle in cui venne messa in pratica ebbe un meschinissimo successo.

Crediamo così di aver data una larga idea dello sviluppo del credito fondiario fino all'anno 1882, giovandoci di aride cifre e di pochi appunti statistici; l'opera certo non riuscirà divertente pei lettori, ma ci lusinghiamo che dalle brulle cifre possa uscire una piena convinzione circa l'utile e l'opportunità dello sviluppo del mutuo, specialmente se applicato all'agricoltura ed alle migliorie economiche pel paese nostro.

FEDERICO SPANTIGATI

La rappresentanza parlamentare piemontese, il Consiglio comunale, il Foro e la cittadinanza torinese hanno oggi a deplorare la perdita di un'egregia ed autorevole persona, il comm. avv. Federico Spantigati, mancato ai vivi la scorsa notte alle ore 11.

Da lungo tempo il comm. Spantigati era travagliato da grave affezione cardiaca, e le vicissitudini del male che si aggravava solo di tempo in tempo per dar luogo poi a miglioramenti effimeri, non lasciavano presagire se non la catastrofe.

Ieri sera improvvisamente, mentre egli aveva conservata lucidissima la potenza della mente, il male rincrudito troncava quella eletta e preziosa esistenza.

Della vita di Spantigati è facile il dire, poichè la visse quasi interamente in pubblico e fu sempre fra i primi nella schiera di coloro che diedero opera nel riassetto legislativo ed economico della nostra nazione.

Nacque nel 1831; a quindici anni non ancora compiuti entrava nell'Università nostra come allievo-ripetitore del Collegio delle Provincie; a 20 anni usciva laureato in giurisprudenza.

Nel 1855, cioè a soli 24 anni, acquistava l'aggregazione e veniva nominato dottore di collegio.

Da quell'epoca, splendida gli si parò innanzi la carriera del Foro; entrò quale collaboratore nello studio di Urbano Rattazzi e levò tosto fama di sè nell'arringo forense.

Strinse in quel tempo amicizia vivissima con Urbano Rattazzi e si preparò così l'ingresso alla vita parlamentare.

Durante la X Legislatura essendosi fatto vacante un seggio nel Collegio di Bra per la morte dell'on. Mathis, gli elettori Braidesi scelsero a loro rappresentante il Spantigati a cui conservarono fedeli i loro suffragi per tutte le successive legislature.

Nell'ambiente parlamentare lo Spantigati potè rivelarsi caldo fautore di quei principii di libertà che già aveva dimostrati nel 1848-49 allorchè, studente all'Università di Torino, si schierava fra i primi in qualsiasi dimostrazione liberale.

Dallo studio di Urbano Rattazzi lo Spantigati era frattanto passato a quello del ministro Miglietti; quando questo illustre giureconsulto si accinse alla compilazione di quel Codice civile italiano che tuttora ci regge, egli trovò nel suo amico e collaboratore di studio, nell'avv. Spantigati, un aiuto e un collaboratore intelligente, diligente, dotto.

Crescitagli la fama e con essa la fiducia dei costanesi, lo Spantigati venne eletto a far parte di varie pubbliche Amministrazioni.

Torino lo volle nel suo Consesso municipale, ove nelle più ardue questioni riflettenti il miglioramento della città nostra, portò sempre la sua saggia e potente parola.

Alessandria pure lo annoverò fra i suoi consiglieri provinciali e varie altre Amministrazioni ed Opere pie lo ebbero membro nei loro Consigli.

La cura che egli dava ai lavori parlamentari, la diligenza grande e l'opera utile che prestava negli Uffici e come membro di Commissioni gli conciliarono la stima dei colleghi, che nella XIII Legislatura lo elessero a vice-presidente della Camera dei deputati.

Da quell'insigne carica egli ebbe più volte a dirigere le sedute parlamentari, e fu anzi un tempo proposto alla presidenza della Camera.

Come avvocato, egli era giustamente tenuto fra i luminari del Foro, e dalla sua perizia avvocatesca aveva saputo trarre estesissima clientela e ricco censo.

La sua influenza, specialmente in Piemonte, era grandissima non tanto per le sue aderenze coi maggiori uomini della politica, quanto per il suo carattere buono e sinceramente liberale, per la sua esperienza grandissima.

Piangono ora la sua morte una vedova e tre figli, i fratelli e numerosi parenti, che perdono in lui un affettuoso congiunto, una gloria della famiglia.

E colla famiglia Spantigati deplora la morte di tanto uomo una numerosa schiera di amici e conoscenti che pel defunto nutrivano quella considerazione e quella stima che ben erano dovute alle alte virtù di cui aveva dato esempio in vita.

Dogliamo tanta perdita anche noi che partecipandone, per lungo tempo le idee, i principii, i propositi, l'avemmo sempre maestro affettuoso, consigliere benevolo, amico costante, anche quando diversità di apprezzamenti potevano tenerci politicamente separati.

La sepoltura, con tutti gli onori dovuti all'alta carica che il defunto copriva, avrà luogo domani, 1° novembre, alle ore 4 pom., partendo dal corso Vittorio Emanuele 66.

NOTE MILANESI

Il nuovo Consiglio ospitaliero — La fiera di beneficenza — I Cavalieri della notte alla Corte d'assise — Fra amici.

Milano, 30 ottobre.

(C. T.) — Ieri il Consiglio comunale elesse il nuovo Consiglio ospitaliero in persone di conosciuta probità e di intendimenti liberali, che si spera sapranno troncare le numerose lagnanze che si sollevavano intorno all'Amministrazione dell'Ospedale sotto l'antico Consiglio. È una vertenza che fa ricordare quell'altra quasi identica intorno al vostro massimo Ospedale, che tenne così vivamente occupata qualche tempo fa la stampa liberale piemontese.

***

La fiera di beneficenza alla Canobbiana diede un ottimo risultato. Non si sa ancora ufficialmente a quanto ammonti l'incasso, ma si prevede che supererà forse le aspettazioni.

***

Un importante processo si svolge alla nostra Corte d'assise. Si tratta di un'associazione di malfattori che dà modo di compiere molti altarini sulla vita intima milanese. Questa nobile compagnia ebbe il nome di *Cavalieri della notte*, e la sua prodezza sono lì per garantirlo con quelle che ancora non è la compagnia dalla Trappa qualche mese fa. Vedremo se saranno ugualmente redarguiti.

***

Stasera grande aspettazione al Manzoni per la nuova commedia: *Fra amici*, di A. R. Lori, redattore dell'*Italia*. Telegraferò l'esito.

Al 1° novembre avremo al Milanese il Ferravilla.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Sagliano Micca. — *Ingiurie locali.* — 27 ottobre. — Ci scrivono:

A scanso di equivoci facilmente diffusi in questa popolazione, reputo mio debito rendere noto che la maggioranza dei Consiglieri comunale di Sagliano Micca, comparativamente al suo seno, ed al di fuori chiamò a fondo del 1° e 2° leggi vigenti 29 giugno 1850, 11 agosto 1859 e 19 giugno 1871, ha deliberato nel bilancio 1885 allestire la 3ª ringhiera comunale di quel paese dell'altra che ogni importa senza ulteriore consumpreamento, come vuole la legge, e ciò ad onta di reiterate proteste di quelli, fra cui sottoscritto, che, per essere proprietari di terreni e fabbricati in quella località, sarebbero gravati di una grossa somma di cui dire, cioè ai proprietari di terreni e fabbricati. Questi, in forza dell'deliberato di quella maggioranza consigliare, pagheranno nel 1885 il 50 0/0 fra imposta erariale, sovrimposta provinciale e comunale; mentre i signori padroni di fabbrica pagheranno in ragione della ricchezza mobile, e mentre i signori che tengono vetture, cavalli o persone di servizio a loro uso, non pagano per quei capitoli un soldo. L'ingiustizia e l'illegalità del provvedimento assunto sono così chiare ed evidenti che si spera che l'autorità tutoria dei Comuni correggerà l'imprudente operato riconoscendo il bilancio al Consiglio per essere rifatto secondo la legge.

Se per questa variazione del bilancio e sua conformazione alla legge occorre l'imposizione di altra tassa sul bestiame, bastano invero le due sopraddette tasse locali, già esistendo la tassa bestiame.

Lo Statuto fondamentale del Regno e le leggi speciali sanciscono che tutti i cittadini devono contribuire ai carichi pubblici in proporzione dei loro averi; questo la proclama pure il buon senso e questo deve essere fatto.

Un contribuente sagliannese.

LAVORI PUBBLICI, FERROVIE E TRAMVIE

(Dal *Giornale dei lavori pubblici* e dal *Monitore delle Strade ferrate*)

Ferrovia Alessandria - Vigone - Moretta - Saluzzo. — Venne eseguita la visita di ricognizione del tronco di ferrovia da Alessandria a Vigone, della linea Alessandria-Moretta-Saluzzo, per parte della Commissione composta dei signori comm. Bussi, commissario regio; del comm. Enchelet, capo-tecnico, rappresentante le ferrovie dell'Alta Italia, e d'altri funzionari.

La Commissione fu unanime nel riconoscere la buona condizione del nuovo tronco e propose al Ministero di aprirlo all'esercizio il 6 novembre, con tre treni in ogni senso.

Il personale addetto a quella linea dovrà trovarsi al posto pel giorno 4 novembre.

L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha pure sottoposto al Ministero dei lavori pubblici, per approvazione, il progetto pell'impianto dell'armamento, dei macchinismi fissi e degli apparecchi per la nuova stazione di Airasca sulla ferrovia Airasca-Cavallermaggiore. La spesa preventivata per la esecuzione dei lavori preaccennati ascende a L. 140,000.

Ferrovia Novara-Varallo. — Giovedì 30 corrente, ebbe luogo la visita di collaudo del nuovo tronco Romagnano-Grignasco della linea Novara-Varallo. Rappresentava il Governo il commissario regio comm. Bussi e le ferrovie dell'Alta Italia, il comm. Pennino dapo traffico della 2ª divisione. Stante lo stato avanzato dei lavori, si crede che anche questo tronco potrà essere aperto lo stesso giorno 6 novembre.

Stazione d'isola del Cantone. — Il regio commissario per l'esercizio delle strade ferrate dell'Alta Italia ha dato parere favorevole sul progetto di ampliamento della stazione di Isola del Cantone, situata lungo la linea da Torino a Genova.

Appalti. — Ferrovie Ivrea-Aosta. — L'appalto diviso in due lotti, del 21 ottobre, al Ministero dei lavori pubblici ed alla Prefettura di Torino, per la fornitura del materiale di armamento per le stazioni dei tronchi 3°, 4° e 5° della ferrovia Ivrea Aosta in, pel due lotti, provvisoriamente deliberato alla ditta Miani e Venturi col ribasso del ventesimo, per L. 242,326 78. Concorsero anche con eguale ribasso la Società Anonima di Torino e la ditta Bosisio di Milano. L'appalto definitivo avrà luogo il 5 novembre. Il deposito provvisorio è di lire 18,000; il definitivo di lire 31,000.

— Il 6 novembre, dietro Ministero e Prefettura, si terrà il definitivo incanto per la fornitura di n. 68 scambi semplici e crociamenti col cuore caporobbibile in acciaio duro per armamento delle stazioni della ferrovia Ivrea-Aosta. L'importo è ridotto a lire 79,543 12, la cauzione provvisoria è di lire 8000; la definitiva di L. 13,000.

Il banchetto d'onore al Comitato esecutivo.

Come dimostrazione, il banchetto d'onore al Comitato esecutivo resterà come uno dei più bei ricordi dell'Esposizione. Il salone dei concerti, il più ampio ambiente che si potesse trovare in Torino, non avrebbe potuto contenere un maggior numero di convitati. Erano, compresi i membri del Comitato, 527, e nelle ultime ore vi furono molte richieste di biglietti che si dovettero rifiutare per mancanza di spazio. Si sottoscrissero al banchetto cittadini d'ogni classe, italiani d'ogni regione. Il che prova che se durante il lavorio dell'Esposizione non furono risparmiate al Comitato critiche, anche acerbe, ora si è addivenuti ad un giudizio più equanime, e si riconosce che, se esso non ha fatto proprio tutto il meglio nel migliore dei mondi, ha certamente avuto tutta la buona volontà di far bene ed è stato animato da eccellenti intenzioni. Gli intervenuti al banchetto meritano una lode per aver mantenuta per parecchi mesi la fiducia che la cittadinanza avevano reso giustizia all'opera del Comitato.

Considerato precisamente, cioè dal punto di vista materiale, il banchetto non rispose interamente alla grande aspettazione che c'era. Forse gli mancò la *réclame* anticipata. Circa un certamente già dato pranzi migliori. Per conseguenza, noi ci astenniamo per questa volta dai soprattutti d'encomio. L'unica ragione scusante la troviamo in ciò che non è certamente facile allestire un banchetto eccellente in tutto per oltre 500 persone. I vini, per altro, furono molto benevolmente giudicati, specialmente i Chianti del Ruffina di Firenze, ed il Bruglio vecchio.

Il disegno che qui presentiamo mostra quale era la disposizione delle tavole nella grande Rotonda dei concerti, e quali erano le disposizioni pel pranzo.

Sull'impalcato dell'orchestra era posta la tavola d'onore, a cui sedevano i membri del Comitato esecutivo ed il prefetto. Due tavole lunghe 12 metri, due lunghe 16 e sei lunghe 20 occupavano e rimpivano il resto della gran sala. L'addobbo era molto semplice, perchè un salone come quello dei concerti, uno dei più felici pensieri architettonici dell'ing. Riccio, non ne aveva bisogno. Pochi fiori, poche piante verdi erano infatti più che sufficienti per dare un aspetto fantastico ed un magnifico ambiente splendidamente illuminato dalle grandi lampade ad arco voltaico. Nelle loggie d'angolo la musica dei Reali carabinieri rallegrava quella festa eseguendo con molta diligenza scelti pezzi.

Ma la cordialità è sempre il più bell'accompagnamento d'ogni pranzo; e così era cosa vera fra i convitati, dando a quella festa (giacchè fu una vera festa) una intonazione piacevole ed allegra. Quando si giunse allo *champagne*, cioè, per parlare più propriamente, agli spumanti vinchi di Rocchitore d'Asti, Minuti e Sperino, e Gancia, le chiacchiere avevano una così larga stura che diventavano irrefrenabili. Nulla poteva più arrestarle, neanche i discorsi solenni.

E perciò i discorsi furono pochi, e non interamente uditi da tutti. Vi furono anche come sempre, dei discorsi rilevanti, giacchè a un certo punto il gaio susurro fu tale che sarebbe stata addirittura impossibile farsi sentire. Speriamo però che nessuno se ne sia dolato.

Prima a parlare fu il cav. *Giovanni Pisani*, a nome della Commissione istruttrice e ordinatrice del banchetto.

Ricordò come sulle scorcio del febbraio, in occasione dell'annuale banchetto della Società promotrice nazionale, a cui pure prese parte il Comitato esecutivo, il presidente, on. Villa, giustamente preoccupato della prossima apertura della Esposizione, eccitava gli industriali alla costituzione della consegna d'onore di trovarsi pronti pel 26 aprile. Invitato a rispondere, egli, Pisani, mettava pegno che tutta Italia avrebbe considerato come un formale dovere il corrispondere all'appello del Comitato. Questo ricordò essere il Pisani per inaugurare ora al Comitato esecutivo il saluto ed i ringraziamenti di tanta parte dell'agricoltura, dell'industria, del commercio, delle arti rappresentato al banchetto d'onore.

Dopo aver ringraziato il rappresentante del Governo ed esserisi associato a questa imponente dimostrazione d'affetto, disse che l'opera della Esposizione è il risultato delle stimolo, della emulazione sorta in tutta Italia pel brillante esito dell'Esposizione di Milano del 1881, di quella emulazione che fu la sorgente ed il movente delle opere più splendide compiute dagli storici Comuni d'Italia. Manda perciò un evviva al benemerito Comitato che, animato da intenso amor patrio, seppe risvegliare e trasfondere nel moderno rinascimento industriale italiano le virtù che onorarono il rinascimento artistico del medioevo.

L'Esposizione, aggiunge il Pisani, ci porta degli ammaestramenti larghi e profondi. A pochi anni dall'Esposizione di Milano si poterono constatare notevolissimi progressi, i quali servono di potente incoraggiamento per proseguire nell'avvenire l'opera incominciata.

Fra breve i membri del Comitato esecutivo scioglieranno quel fascio potente che per due anni li tenne legati a gloria comune. Ma essi sono chiamati a svolgere la loro energia individuale in altre non meno importanti mansioni pel benessere del nostro paese. Il conte di Sambuy, nella sua qualità di sindaco di Torino, soprarviverà al benemerito Comitato, quale moderatore delle aspirazioni di una grande città italiana. A lui il Pisani affida la cura del ricordo perenne dell'Esposizione, di questa pietra miliare del progresso industriale d'Italia.

Dopo ciò, impedendogli l'illuminazione che regna nella sala e la vastità dell'ambiente, di più oltre parlare, porta al Comitato esecutivo, che fece opera grandiosa, salutare e benefica, un brindisi che è ad un tempo un saluto ed un ringraziamento del cuore.

Applausi vivissimi.

Si alza quindi il *Perfetto*, per ringraziare a sua volta, e dice che nessun banchetto poteva riuscire più gradito di questo che è la manifestazione di un sentimento di riconoscenza verso il Comitato esecutivo, il quale fece opera ammirevole ed ammirata. L'Esposizione, dice egli, fu un monumento di sapienza, di buona amministrazione, di onestà, e Torino può andarne superba. Accenna quindi ai meriti della cittadinanza di Torino in questa Esposizione. Porge un saluto al duca d'Aosta, ed un altro al sindaco il Sambuy che così bene seppe tener alta la fama di Torino. Porta quindi un brindisi all'on. Villa ed al Comitato.

Parla quindi l'on. *Villa* fra gli applausi ripetuti e vivissimi di coloro che l'intendono. Disgraziatamente egli parla con voce soffocata, e l'intendono pochi.

Noi salemo che venne in modo così squisito e gentile portato al Comitato esecutivo, egli non vede soltanto una espressione di benevolenza, ma la manifestazione della soddisfazione di tutti per una grande opera compiuta, per la grande rivelazione che l'Italia fece di se stessa, per la prova che diede di essersi già messa sulla via del risorgimento economico.

Il ringrazia per quest'ultima dimostrazione che, fatta al Comitato, abbraccia evidentemente tutti coloro che cooperarono al buon esito della Esposizione; — il Re che ne tenne l'alto patronato e che ha per essa tanta simpatia e benevolenza; — il Duca d'Aosta che tanto cooperò al buon andamento delle cose; — il valoroso sindaco di Torino che, dopo aver tanto contribuito a rendere splendida e completa questa gran festa del lavoro, si raccoglie nella paterna e previdente cura dell'amministrazione della nostra città; — la Commissione ordinatrice dei lavori; — gli artisti valorosi, che rinnovando le gesta meravigliose delle fate antiche, resero una parte della vita meno triste; — l'ingegnere Riccio che alla testa di numerosa falange seppe trasformare la città industriale sulle rive del Po.

Contro questa città industriale già s'a-

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

26

MISS LAURA
LA SALTATRICE

ROMANZO
DI
JULES CLARETIE

Riservato ogni diritto di traduzione e riproduzione

V.

Laura.

Seguito.

— Perchè, — disse Marziale colla sua voce franca, — non rispondermi subito, Laura? Fino all'ora in cui attenderò questo segnale, non saprete ciò che soffrirò?

— Oh! — fece ella con civetteria, — bisogna che accettiate le mie condizioni. È questa una cosa abbastanza seria! Voglio riflettervi ancora!

— Riflettere! — disse egli tristamente. — Se rifletterete, è segno che non mi amate.

— Chi sa? È forse stabilito? — soggiunse Laura dopo un momento di silenzio.

— Lo volete assolutamente? — domandò Marziale.

— Assolutamente.

— Ebbene! a questa sera... La notte cade appena... Che farò fino a che sarete rientrata?

— Pensarete a me, — disse ella.

Laura gli stese la mano, la sua bella mano, ch'egli strinse nelle sue dita febbrili.

— E se non brilla nulla, — riprese ella, — addio! Non cercate di rivedermi. Sarà segno che ho creduto che questa unione sarebbe l'infelicità di ambedue. Al contrario, se il lume sarà là, domani mattina ritornate. Sarà un sì definitivo, signor Marziale, e sarò vostra moglie.

Laura diceva la verità. Ella non sapeva ancora ciò che deciderebbe, che cosa sceglierebbe, e se, trascinata, non troverebbe nella riflessione la forza di riprendersi.

Quando Marziale l'ebbe lasciata, andò in tutta fretta al circo Elton. Si avvicinava l'ora in cui doveva *entrare in iscena*. Mentre stava a vestirsi, la povera e grossa Ceñas Micho arrivava furtivamente, rapidamente, per quanto glielo permetteva la sua corpulenza, nello stanzino della cavallerizza per chiederle perdono ancora una volta della scappata del signor Miche.

— Oh! — disse Laura, — non ci penso più! Ma il signor Miche non dubita punto le conseguenze di ciò che ha fatto fare.

E raccontò completamente la conversazione che aveva avuto con Marziale.

— Finalmente si è dichiarato! — disse la signora Miche tutta allegra. — Non è una disgrazia! E che cosa gli avete risposto?

— Nulla affatto.

— Come nulla?

— No, devo mettere questa sera, alla finestra che dà sulla piazza Pigalle..... Oh! Dio mio, — esclamò Laura interrompendosi tutto ad un tratto, — ma nè io nè lui abbiamo pensato ad una cosa, cioè che io non posso più entrare in casa vostra dacchè il signor Miche ha fatto quella scena. Chi metterà il lume là se mi decido a dir *sì*?

— Che lume? — ripetè la signora Miche che non capiva.

Laura le narrò ancora l'ultima condizione che aveva messo e come ella avrebbe ancora potuto rispondere negativamente alla domanda di Marziale.

A queste parole *rispondere negativamente*, la signora Miche fece dapprima alta protesta; poi, calmandosi subito, disse a Laura, con tono dolce e buono, con una tenerezza che aumentava a misura che parlava:

— Non rifiutate questa offerta, mia povera piccina, è la vostra felicità. Ve l'ho detto e ve lo ripeto a costo anche di parer seccante: Essere la moglie onesta di un onest'uomo, ecco il vero sogno, quello che non inganna, o piuttosto la vera realtà che consola. Perbacco! è proprio bella, è proprio divertente questa vita di avventure che conduciamo, è piena di sole, qualche volta, quando si è giovani, ma quando si comincia a invecchiare, come me, si vede che sono i giorni di pioggia che dominano. Non è una fortuna l'insegnare ai propri figli a fare dei salti e che cos'altro? la *pirouette* umana! Ho scelto questo mestiere e lo conservo perchè non ne ho altri, bisogna pur vivere. Ma ho spesso invidia della più povera operaia che è libera almeno, perchè lavori, che se ne ride di vedere il suo nome stampato su di un avviso, felicissima, la domenica, di veder crescere i suoi figli che forse un giorno saranno uomini utili.

Laura fu colpita in particolar modo dal tono serio e commosso della signora Miche.

— Come parlate! Avete forse qualche motivo di essere più triste? — domandò ella

— Oh! non ne ho oggi più di ieri, — rispose Ceñas. — Solamente vi amo abbastanza, perchè il vedervi felice mi faccia ripensare a me stessa, e mi faccia temere che esitiate ad accettare la felicità che vi si offre.

— Un fuochista — disse Laura scuotendo la testa.

— Vi sono dei soldati che diventano ufficiali, — replicò la signora Miche.

Era appunto ciò che pensava Laura, ma la risposta le fece piacere.

— Ma, — disse'ella, — se un giorno ritrovassi...

— Chi?

— I miei genitori.

— Abimè! povera piccina, — disse la grossa signora Miche che aveva ascoltato tante volte le confidenze di Laura, — non bisogna sacrificare ciò che si ha a ciò che si può avere. La vostra mamma Sorris dev'essere morta da lungo tempo; ma se mai ciò che non credo, ritrovaste qualcuno dei vostri, fosse'anche il gran saltatore o il presidente della repubblica, voi potreste presentarvi a lui e dirgli: « Ecco, ho trovato un bravo giovane che mi amava, che amavo, e che ha sposato. Non conosco nessun altro più buono e più onesto di lui. Stendetegli la mano, se siete brava gente, giacchè egli è degno di stringerla, è della famiglia. » Ma siate tranquilla cara mia, i parenti perduti non si ritrovano che nei romanzi, e quelli che si ritrovano non sono mai seduti sui gradini del trono. Via, sposate Marziale Hebert e regalategli dei bei fanciulli, che adorerete e che saranno veramente la vostra famiglia avvenire.

Cosa strana! Laura non poteva fare a meno di pensarvi, la signora Miche le dava quasi gli stessi consigli di Kenwell. Era dunque sicuro che la verità e la felicità erano dalla parte di Marziale. Si permadeva tanto più facilmente in quanto che il suo cuore era tutto per lui, e che soltanto il suo cervellino si opponeva ancora a questa inclinazione.

— Ebbene! sia, — pensava Laura terminando di abbigliarsi, — dirò di *sì*.

Poco tempo dopo ella rientrava, applaudita, acclamata, nei corridoi del circo Elton, quando una fioraia venne a presentarle un gran mazzo di fiori tutto profumato, accompagnato da un biglietto.

Laura ricusò il mazzo, ma un irresistibile movimento di curiosità femminile la spinse a gettar un'occhiata sul biglietto, e al disopra di due o tre linee, tracciate a matita, ch'ella non lesse, che guardò rapidamente, ma in cui le sembrò riconoscere la scrittura del biglietto che le avevano rimesso qualche giorno prima, lesse questo nome stampato sul *bristol*:

Armando Obertin.

— Volete — le disse a voce bassa la fioraia — vedere la persona che mi ha dato ciò? Guardate; inchinandovi un po', lo scorgerete seduto sulle sedie di faccia.

La fioraia spingeva dolcemente, verso il corridoio che serviva di passaggio ai cavallerizzi e ai cavalli, Laura, che, macchinalmente, senza pensare a ciò che faceva, guardava nella direzione indicata da quella donna.

— Quel giovane, in piedi, che guarda da questa parte... con un cappello grigio in testa... è lui, — diceva la venditrice di fiori.

E Laura, quasi inconscia, turbata, pensando a Marziale, guardava innanzi a lui e scorgeva infatti, lì, in faccia, un giovane elegantemente vestito, i cui favoriti biondi e la pettinatura le rammentavano bentosto il giovane che l'aveva attesa, quella sera, in una vettura da nolo, all'angolo della via Pigalle.

— Sappiate che è figlio del signor Pasquale Obertin, il banchiere, — continuava la fioraia. — E la Casa Obertin, Melleville e Compagnia è una delle più considerevoli in Parigi. Io ne so qualche cosa: abito di faccia alla loro casa, in via Hauteville.

— Ebbene! — disse Laura con tono brusco, tutta rossa, cogli occhi che brillavano, quasi insultata. — Che m'importa di sapere chi sia e chi non sia questo signore? Che volete che io ne faccia? Il suo mazzo di fiori? Riportategliele. Il suo biglietto? Non so che cosa vi abbia scritto su quella carta. Lasciatemi! Lasciatemi in pace! E quando per l'avvenire un insolente avrà l'audacia di volermi mandare un biglietto di questa specie, potrete rispondergli che sono maritata e che non si mandano questi messaggi alle donne oneste! Signora Miche! Signora Miche! — esclamò ella voltandosi verso i corridoi e cercando cogli occhi Ceñas.

La grossa donna accorse, seguita da Miche, tetro, odioso, ma molto docile dopo la correzione inflittagli da Kenwell, e la fioraia rimase stupefatta sentendo chi diceva queste parole di cui non comprendeva il senso:

— Signora Miche, — disse Laura, — potete mettere il lume alla finestra. Rispondo di *sì*!

— Sul serio?

— Sì, e per sempre! — esclamò Laura esaltata, felice, appassionata, come una che ha arrischiato la vita in un colpo di dadi.

— Ebbene, figlia mia, questo è ben fatto, proprio ben fatto! — disse la grossa Ceñas. — Ci saranno almeno due persone felici vicino a me!

(*Continua*)

vazano i picconi demolitori. Ma ci consola il pensiero che all'opera di distruzione seguirà quella dell'istruzione, che sulla rovina della città dell'industria sorgerà la città della scienza.

L'Esposizione nazionale di Torino insegnerà a tutti un incancellabile risveglio. Accennando poi alla sua doppia qualità di membro del Comitato e di sindaco, disse che fu piccola l'opera [illegible] come membro del Comitato, perchè egli possa attribuirsi le entusiastiche lodi che vennero fatte al Comitato. Si trova perciò più libero per poter parlare come sindaco di Torino. Come tale, è ben lieto di poter pubblicamente tributare al Comitato esecutivo, a nome della città, quelle lodi e porgergli quei ringraziamenti che già gli vennero decretati dal Municipio di Torino. Si rallegra di vedere la cittadinanza confermare il voto della rappresentanza municipale.

Il Comitato fece opera splendida e memorabile. Il ricordo di questa Esposizione, che meritava sorti più liete, deve rimanere non soltanto nei nostri cuori, ma anche nelle nostre menti, perchè esso ci mostra quanto [illegible] fare l'unione, la concordia e l'emulazione.

Questa Esposizione deve lasciare una gran traccia, e la lascierà negli edifizi universitari che sorgeranno sulla città del lavoro demolita dal piccone. Alla distruzione seguirà l'istruzione, e questa sarà la più bella continuazione di questa Esposizione. Ad una manifestazione improvvisa dell'industria terrà dietro il lavoro diuturno e continuo della scienza. Così Torino sarà sempre ed in ogni modo la città del progresso.

Ma se l'Esposizione ebbe un grande esito, lo dovette alla concordia. Ciò prova che l'Italia potrà sempre compiere grandi cose quando sarà unita e concorde da Susa a Marsala, dalle Alpi al Ionio. L'Esposizione di Milano ora stava una rivelazione; temevasi che ad essa succedesse un disinganno, invece sarebbe un nuovo successo, un trionfo. Questi trionfi provengono da quel solo di libertà che illumina e feconda il lavoro. Mantenuta [illegible] la fiamma della libertà e della concordia.

L'Esposizione, malgrado gli eventi contrari, fu una battaglia vinta. Andiamo animosamente incontro ad altre battaglie per [illegible] nuovi trionfi!

Applausi infiniti, più volte ripetuti, accolgono le calde parole del conte Di Sambuy.

Quindi la Banda dei Reali Carabinieri, per invito ripetuto dagli astanti, suona la Marcia Reale, e così ha termine il festoso e cordialissimo banchetto.

Raccogliamo ancora alcune notizie:

Durante il pranzo pervennero telegrammi di plauso al Comitato dagli onorevoli Demaria da Casale, e Corsi da Marsiglia, dal sig. Ernesto De Angeli, presidente del *Circolo industriale commerciale* di Milano, e dal sig. Donato Zucco, di Maglia.

L'ing. Porta fornì gratuitamente l'impianto delle cucine, comprese le opere di muratura che sorgevano al lato destro della Sala dei concerti, e lavorò intorno ad esse due giorni e due notti.

La Ditta Brachi e C. provvide sponta neamente l'illuminazione elettrica del parco.

La Ditta F. Tosi e C. di Legnano fornì gratuitamente la forza motrice per l'illuminazione del gran Salone colle lampade Gaux.

Il comm. Boschiero d'Asti, i fratelli Gancia di Canelli e Mirotti e Sperino di Santhià forniron *gratis* il *champagne*, che venne trovato eccellente.

ESPOSIZIONE

Le nostre Riviste

I mobili all'Esposizione.

Per arredare un alloggio.

Signor Carlo Cenni

Torino.

Impossibile recarsi Torino prima chiusura Esposizione. Prego fare tra scelta mobili e addobbi che disegnavamo fare insieme. Addio.

AMALIA.

Contessa Amalia Marefoschi.

Firenze.

Temo mia poca abilità. Cercherò fare miglior modo possibile. Mandatemi istruzioni. Saluto tutti.

CARLO.

Al signor Carlo Cenni.

Torino.

Caro nipote,

Ed io invece ho tanta fiducia nella tua abilità, che quasi mi rallegro di non comparire io stesso gli arredi per il nostro palazzo del Lung'Arno. Però non ti mando istruzioni: ti lascio pieni poteri. Solo ti avverto che intendiamo ripristinare ogni cosa con opere di soli artefici italiani, rispettando scrupolosamente lo stile della costruzione. Dunque ricordati che la vecchia casa paterna, fabbricata nel 1500, ebbe alcune sale ristaurate nel XVI e XVII secolo, e che a queste, come alle anteriori, bramiamo conservare l'impronta dei loro tempi.

Esso lo scrivo del primo piano; per gli altri ti lascio [illegible] la libertà.

Mio marito ed io ti ringraziamo dell'aver assunto il difficile incarico affidatoti e siamo lieti che tu ci sostituisca in un momento nel quale avremmo dovuto indugiare, per circostanze imprevedute, ad effettuare un sogno lungamente accarezzato, quello cioè di rendere alla nostra abitazione il lustro antico.

Addio, caro nipote, tanti saluti per parte dello zio e dei cugini ed un affettuoso bacio di

Tua *devotissima zia* AMALIA.

Contessa Amalia Marefoschi.

Firenze.

Cara zia,

Mille grazie della buona opinione che voi ed il Conte avete di me; credo tuttavia che l'affezione vi ponga una benda sugli occhi. Ad ogni modo farò ogni mio sforzo per meritarmi e mi sono già posto all'opera, recandomi oggi stesso all'Esposizione. Ora vi dico quali sono gli acquisti che avrei divisato di fare, e voi avrete la cortesia di rispondermi se vi aggradano.

Incominciamo dal portone, se vi piace. Non ho visto una bella salina del *Negro*, di Torino; è un lavoro ed al solito, pulito e di buon gusto, come tutto ciò che esce dalla fabbrica di questo valente industriale, una fra le prime di [illegible] città. Il disegno è [illegible] del fu [illegible] del XVI, il quale, [illegible] gio architettonico, è un ameno divagatore di ninfe, silfi, centauri e [illegible] nella direzione della grande officina.

Per la scalone e la loggia vetrata dei graffiti bianchi e neri del XVI secolo, ho pensato ad alcuni fanali bellissimi di quell'epoca. Diversi fabbricanti ne hanno esposti e vanno sotto i sistemi; alcuni ad uno di lampione per appendersi alle volte, altri con piedistalli da porsi sulle balaustrate della scala, altri finalmente sorretti da bracci. Ho scelto un lampione del *Fanciani* per l'atrio; tre a piedestallo del *Tia* di Venezia, riproduzione di quello composto dal intaglio di agricoltura e commercio, adatti di fianco tre pegno che [illegible] il [illegible] dello scalone; per la loggia prenderei quattro fanali a braccio del *Frenci*, di Siena, eccellente riproduzione di quelli fanali del palazzo Strozzi. Questa valente [illegible] espose pure un gran cancellone in ferro battuto, degno di essere particolarmente ammirato tanto per l'importanza del lavoro, quanto per la perfezione del disegno e della fattura. Ritornando ai nostri fanali, aggiungerò che tutti quanti sono correttissimi, la loro esecuzione perfetta ed il colore nero del ferro al contatto assai bene alla tinta cupa delle pietre della scala ed ai bellissimi graffiti dell'atrio.

Possono nei fanali banchi a incantina i quali triplicano la luce del gas senza accrescerne il costo, ed ottengono così una bella illuminazione a giorno.

Nella loggia mi pare che starebbe a pennello una gran campana dei *Folli e Campolini*, della Pia Casa di lavoro a Firenze, essa è in [illegible] interessamenti reticolleschi di legno più chiaro e pilastri più scuri [illegible] sono scolpito in modo finissimo e di pretto stile fiorentino del XVI secolo. Le nobili proporzioni, il disegno puro assai, simile a quello dei graffiti della loggia, si adatterebbero meravigliosamente bene con questo e formerebbero un insieme eccellente. S. M. la Regina l'ha comperata, e se ve ne faranno una riproduzione, aggiungendovi due campanelle più piccole per mettere di centro e due portacorone dello stesso stile, compiremo l'arredamento della loggia.

Ora veniamo al gran salone d'entrata. Le proporzioni maestose di questo, la ricchezza del soffitto, la bellezza degli antichi arazzi che l'adornano, m'impongono di cercare pochi oggetti ma di grande effetto.

Non è facile il trovarli, giacchè la maggior parte de mobili dell'Esposizione sono fatti per gli appartamenti moderni e non quali si convengono a quella sala antica; tuttavia mi sembra di aver trovato.

Perrano, se non vi dispiace, un ampio cassone in pietra grigia chiara dei *Biondetti* di Venezia; esso è la riproduzione fedelissima di uno esistente nel palazzo ducale di Venezia ed è scolpito con molta arte; quindi si potrebbero comperare due stalli in legno noce del *Pisani* di Firenze, buonissima riproduzione così pure dei mobili del 1500, i quali, adorni di cuscini in stoffa, fancheggierebbero bellamente il cassone e compirebbero la parete in modo grande e decoroso.

Ma il vano di questa sala è così ampio che occorreranno ancora molti altri mobili; io vi proporrei due sedie ed una tavola del XVI secolo, in velluto di color granato con stemmi ricamati ed alcune sedie e seggioloni del *Morro* di Milano, il quale ne ha moltissimi e tutti belli quanto variati di forma e di stile.

Questi mobili darnano un po' di vita alla sala e la renderanno abitabile.

Il *Testolini* di Venezia ha pure due mobili assai ben lavorati, i quali, credo, farebbero proprio al caso nostro; essi figurano due grossi e maestosi leoni seduti, che sorreggono una specie di gran cofano scolpito; due chiudere molto aggraziate posano sul cofano alle estremità e danno motivo a due piani, sopra i quali potrete disporre porcellane, vetri ed altri gingilli, per rallegrare il gran cupo dei mobili, tutti in legno oscuro. Vi [illegible] nella mostra del *Testolini* molti pregiatissimi oggetti, tanto che si prova una grande titubanza nella scelta.

Per le tende delle finestre, delle porte e dei mobili, io mi rivolgerei al *Ghidini* di Torino; egli ha una splendida esposizione di sete e velluti di ogni genere, [illegible] disegni moderni e antichi. Primeggia fra questi un vellato color granato su fondo oro fino, di rara bellezza, acquistato dalla Loro Maestà, il quale certamente darebbe alla sala un aspetto magnifico.

Ora ci vorrebbero due grandi alari in ferro, ed ho proprio trovato quel che ci occorre da *Lora*, di Trissino-Vicenza. [illegible] sono alti e ben lavorati; havvi pure nella mostra di quest'industriale una porta in ferro lavorata con [illegible] e che merita [illegible] encomii. Ad [illegible] la lumiera [illegible] ed è indispensabile. Il *Michieli* ed il *Borelli* di Venezia ne hanno delle graziosissime in ferro, che paiono proprio fatte per voi; del resto, tutte le opere esposte da questi abili artefici sono degne di considerazione particolare. Se poi la preferite in [illegible] ottone o bronzo, possiamo rivolgerci al *Fanciani*, egli ha esposto molte e pregiatissime cose, fra le quali molti oggetti veramente ammirabili, e la sua è una delle mostre meglio riuscite dell'Esposizione.

Oramai non [illegible] il ricorrere all'estero per i bronzi d'arte, perchè certamente noi non potremmo trovare cose più belle, nè di miglior gusto che dal *Fanciani* e da vari suoi emuli, come il *Michieli*, il *Tio*, il *Torelli* ed altri.

Ai quattro canti della sala possono di porre, se così vi aggrada, quattro grandi vasi del *Farina* di Faenza, veri gioielli, sia per l'eleganza della forma, che per la leggiadria e la perfezione delle pitture; egli ne ha una solamente dell'altezza che ci occorrerebbe, ma sarebbe facile l'ottenerne gli altri tre. Se poi li preferisse un po' più piccoli, si potrebbero far riprodurre quelli e spettari da S. M., due vasi meravigliosamente belli anch'essi, come tutti gli oggetti esposti dal *Farina*.

Credo che questa nota allegra romperebbe molto felicemente la severità della sala tanto maestosa, e dall'insieme piuttosto cupo, sorvirebbero pure di motivo per introdurre alcune piante. La ceramica, quando è veramente un oggetto d'arte, sta bene da per tutto, tanto nel severo studio dell'uomo d'affari, come nel salottino della vezzosa signora, principalmente se la si accoppia la sempre giovane bellezza dei fiori.

E con questa sala, [illegible] sala, finisco i miei primi acquisti all'Esposizione. Vogliatemi dire se ho [illegible] interpretato le vostre intenzioni, e se, continuando, non fa d'uopo che muti indirizzo.

Salutate lo [illegible] ed i cugini da parte mia, ed aggradite l'espressione del mio immutabile affetto.

CARLO.

L'Esposizione filloserica.

Leggo, in riva al Pegnoe discosto dalla Mostra della marina, sorge il piccolo padiglione ove in soverta cura del Ministero di agricoltura, industria e commercio ha raccolto quanto riguarda alla diretta azione ormai divenuta una speranza di salute più od ai mezzi onde, se non impedire, almeno rimandare la marcia [illegible] dell'afide estanto devastatore.

Se io ti dell'infinito orto piccolo — del microcosmo ed universo — pure voglia ogni giorno incontrare; la natura creatrice e distruttrice dei sublimi misteri della vita, nella lotta dell'esistenza, nell'equilibrio delle specie, sembra voglia anche per la vite accertare il terribile: tu non andrai più in là.

Il era studiare per fargene un concetto: l'Esposizione filosserica, ove, oltre all'afide che vi regna sovrano in tutte le manifestazioni della sua esistenza, si son raccolti numerosi esemplari di altri nemici della sacra ampelidea e, almeno, sotto il numero degli esposti ne [illegible] grande, pure non sono che la più piccola parte di quella schiera che vi si arrocchia sopra. P. Gomez, il Cugini ed altri presentarono campioni di viti affette da malnero; l'Istituto tecnico di Firenze campioni di viti attaccate da phoma, ramularia ampelopaga, antracnosi ecc., fra i microfunghi; fra gli insetti, oltre ai comuni acrophagi, vi [illegible] esemplari di formenti incifungola, coleottero flavio [illegible] e una lepidoptera, stanziano anticamente [illegible] bicudato.

Altri ingenti documenti alla vite presentò la Stazione enologica di Pisa, di cui non ripertiamo il [illegible] per non trasformare il presente articolo in un lungo e noioso esame di mezzi d'insetti e di fungilli.

Fra gli Istituti che maggiormente si distinguono per copia di oggetti esposti vi sono: la R. Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano, la quale però non ha voluto alla Mostra che parte della sua ricca raccolta di oggetti riguardanti la filloserra, in numero sufficiente peraltro per occupare uno dei primi posti; le Scuole di viticoltura d'Alba e di Avellino esposero campioni di innesti di vite europea su vite americana, preparati filosserici innestatoi, pubblicazioni, ed schizzi angelographici, ecc.

Bellissima la Mostra del Governo francese e della Scuola nazionale di agricoltura di Montpellier. Quest'ultima è il centro degli americanisti di tutta Europa e quindi non poteva non presentarsi armata di tutto punto nella sua qualità di maestra. Essa espose una lunga sequela di macchine per gli innesti di tutte le forme; fra i tanti ferravecchi, che noi riteniamo tali molto delle innestatrici esposte, havvene qualcheduna di veramente importante ed utilissima, quale l'innestatrice Trabut, Petit, Saint-Cricq e Guiguet.

Il Governo elvetico ed il Ministero portoghese fanno pure bella mostra di carte topografiche, pubblicazioni, ecc.; veramente importante però è quella del Ministero nostro, nè è a meravigliarsene pensando alla felice attività impiegata nel combattere l'insetto prima che la triste esperienza ci mostrasse quanto difficile sia la lotta col piccolissimo nemico che può nella sua minutezza disporre di tanta terribile forza.

Per chi crede ai facili entusiasmi destati dalle viti americane, entusiasmi che talvolta hanno per base un vero sentimentalmente patriottico e scientifico, ma che pur troppo hanno tal altra non nobile origine, importantissima riesce la mostra del conte Rovasenda, uno dei più illustri ampelografi viventi.

In una vengono esposti numerosi campioni delle viti americane resistenti, mantenuti opportunamente allo stato verde, uve e vini che dimostrano, se non altro, quanto sia la cura del celebre ampelografo e quanto amore esso porti alla ampelidea.

(*Continua*) S. CETTOLINI.

Errata-corrige. — Nel giornale di ieri pubblicandosi la rivista dell'Esposizione: *Assistenza pubblica*, del dottor Starro, nella parte in cui si parla dei miglioramenti introdotti alla stoccaggia del collegio del Manicomio di Torino fatti dal dottor Perotti, al stampo: « Accordando a lui (il Perotti) il diploma di benemerenza, il Giuri compì un atto di alta importanza. » Si doveva leggere invece: « un atto di alta giustizia. »

LA POESIA DEL VETRO.

Conferenza Anfosso.

Ieri, alle 4 pom., nella solita sala delle conferenze all'Esposizione l'egregio professore Carlo Anfosso tenne l'annunciata conferenza trattando della *Poesia del vetro*.

La sala era zeppa di pubblico attentissimo, fra cui si notavano parecchie signore, ma la quell'ora importunamente la banda musicale picchiava più che mai sulla gran cassa e disturbava grandemente l'uditorio.

L'oratore quindi discorse che se, per virtù di spiritismo, Giulio Cesare potesse venire a visitare la nostra Esposizione, da quel grande amatore di oggetti artistici di vetro che egli era, si sentirebbe felice in mezzo alla vetreria esposta.

Tesse brevemente la storia del vetro, parlò del pregio che avevano certi oggetti nei tempi dei Romani, e venne giù giù, attraverso alla storia, fino ai nostri tempi. Disse dell'importanza speciale che ha oggidì la produzione vetraria pensando il paragone colla ceramica. Citò le più grandi curiosità vetrarie esistenti, dal famoso palazzo di cristallo al semplice vetro filato. Si diffuse poi a parlare della proprietà del vetro e della tempra che lo rende fragile, ed a maggior dimostrazione di suo dire, fece alcuni esperimenti con goccie di vetro immerse incandescenti nell'acqua, solide nella parte sferica, ma che frangendosi vanno in mille scheggettine, e dimostrò altresì la resistenza di alcune fiale ai colpi esterni, mentre si spezzano, come se scoppiassero, al semplice contatto di un altro vetro.

Questi esperimenti interessarono maggiormente l'uditorio.

Parlando della resistenza di questo vetro temprato, il conferenziere accennò alle molte sue applicazioni alle quali aspirano oggidì insigni fabbricanti, come per esempio, sostituirlo al materiale dei caratteri da stampa, alle travi, alle guide delle ferrovie e disse che già esiste una ferrovia a Londra le cui traversine sono di vetro temperato.

Disse che la vetraria alla nostra Esposizione costituisce un vero trionfo; non abbe paura di porre un confronto fra gli oggetti che vi ammiriamo a quelli che furono esposti all'Esposizione universale di Parigi, e, soggiunse l'oratore che se a Parigi nel 1878 vi era maggior copia e maggior pompa di vetraria, nella attuale vi è maggior serietà e praticità degli oggetti presentati.

Interessante fu quanto disse il prof. Anfosso intorno alla composizione chimica del vetro, e, parlando delle sue origini, disse che Plinio narra come il vetro sia stato scoperto a caso da alcuni industriali i quali nel cuocervi un focolare *sub dio* trovarono alcune pietre che coll'azione del fuoco diventavano trasparenti e solidissime. Il conferenziere, senza accettare completamente la versione di Plinio, è d'avviso che il primo vetro così ottenuto fosse colorato.

Notò le condizioni difficili in cui versa l'industria vetraria oggidì da noi, specialmente per la deficienza di materia prima e pel caro prezzo del combustibile, senza la gravità dei dazi d'importazione.

Il conferenziere fece in seguito una rapida rassegna delle principali mostre che ammiriamo nella nostra Esposizione, fermandosi con predilezione su quelli che fanno la loro comparsa per la prima volta. Notò l'importanza della mostra del Tessinai, e si diffuse intorno alle novità, agli specchi, alle conterie, ai vetri di lusso, ai lampadari, alle lenti per microscopi e, già già, venne fino ai modesti bicchieri da 10 centesimi.

Il prof. Anfosso non dimenticò di citare alcune delle cose belle dell'Esposizione veterania, e concluse il suo dire con un augurio caldo ed affettuoso per questa industria.

Finita la conferenza, il prof. Anfosso fu salutato da una prolungata, [illegible] salva d'applausi.

Tutti sanno che il conferenziere è un nostro caro amico e collaboratore, ed i nostri elogi potrebbero sembrare sospetti. Per debito di cronista però ci serviamo delle parole di un collega nella stampa:

« L'oratore fu non solo dotto, ma anche « brillante ed in molti punti poeta dalla « facile vena e dalla parola attraente. La « sua conferenza va annoverata fra le più « belle di quante s'intesero finora. »

Propulsore Balsamo.

Abbiamo spesso parlato della invenzione del *prof. cav. Gius. Eugenio Balsamo*, deputato del I Collegio di Lecce, la quale porterebbe una rivoluzione nella marina militare e mercantile, laddove una vantaggiosa riconoscitura capace di surrogare l'attuale sistema.

Ci duole però il dover constatare che per la malaticcia paura del cholera, avendo il macchinista del signor Balsamo rifiutato di trattenersi più oltre a Torino, gli esperimenti [illegible] si sono potuti ripetere ed il Giuri non abbia potuto pronunziare il suo voto e la sua opinione in proposito, ricchè le fatiche dell'egregio prof. Balsamo sono rimaste senza quel compenso morale che avrebbe spinto il valente uomo a continuare nella via intrapresa.

A questo proposito ci si assicura che il dotto prof. Balsamo sarebbe pronto a venire a ripetere l'esperimento, se il Comitato lo consentisse. Epperciò sarebbe da augurarsi un ultimo e definitivo esperimento del *propulsore Balsamo*.

Sarebbe una bella cosa se, riuscendo a buoni fini l'invenzione del cav. Balsamo, potesse venir constatato che fu Torino quella che diede all'egregio uomo ed alla sua invenzione la prima spinta ed il primo incoraggiamento.

COMITATO TORINESE
per soccorsi alle vittime del cholera.

40ª e 41ª elenco dei versamenti fatti alla Tesoreria municipale.

Lobry Clemente, L. 10 — Congregazione di carità di Occimiano, 50 — Dalla Gazzetta del *Popolo* 791.

Associazione Filarmonica di borgo Po (versato d'accademia), L. 60 — Municipio di Occimiano, 5.50.

Raccolta del sig. Carlo Ramella, cambiavalute: V. S., L. 2 — Fratelli Agnesio Marsoni, 5 — F. L., 2 — Negro Martino, 1 — Gamalio Gabriele, 1 — Forgelli, 1 — Vasario Giuseppe, 3 — Gardellino Giovanni (Lanzo), 0.75 — Savio Giovanni, 2 — Stefano Clara, 0.50.

Esatto dal 25 al 30 ottob. L. 900 85
Somma precedente » 107,154 58

Tot. esatto a tutto il 28 ottobre L. 108,001 43

Il sindaco ha quest'oggi ricevuto la lettera seguente:

« Rossiglione, 26 ottobre.

« Ritorno in questo momento la favorita sua 21 corr., imperata però il 24 corr., colla quale mi rimette un vaglia di L. 2.5, assegnato da codesto benemerito Comitato pel cholerosi di questo Comune. Esprimo alla S. V. Illma e all'onorevole Comitato la più viva riconoscenza a nome di questa popolazione, per la munificenza elargitami, che oggi stesso metto a disposizione della Giunta municipale per l'opportuna assegnazione, di cui a suo tempo le verrà dato ragguaglio.

« La prego voler gradire i sensi della mia distinta stima.

Devmo collega
« Il sindaco: F. G. Pizzorni. »

Arti e Scienze

Venerdì, 31 ottobre

★ **Grande serata di beneficenza.** — Ripetiamo il programma del Concerto che questa sera ha luogo al Teatro Vittorio Emanuele, stante qualche piccola modificazione avvenuta.

Ouverture del *Vespri Siciliani*.
Romanza nella *Gioconda* (Tamagno).
Carilhas Dea (Synnerberg).
Aria nel quarto atto nella *Gioconda* (Pantaleoni).
Sinfonia in mi, di Faroni.
Aria nella *Favorita* (Dauty Le Roi).
Stiriana nella *Mignon* (Bellincioni).
Canzone bonna nella *Carmen* (Synnerberg).
Duetto nel *Guarany* (Pantaleoni e Tamagno).

E, fedeli alla promessa, facendo volentieri una eccezione alla regola che ci vieta l'accogliere poesie nelle nostre colonne, diamo la bellissima strofa dell'arv. Berta scritte espressamente per la gentile artista signora Synnerberg.

Charitas Dea.

I.
Signore bella
che da le stelle e i dor [illegible] scrolle
asper volete
l'[illegible] e il da della vision di luce
che in cieli vedete,
in un misterio d'angioli e di stelle,
Signore bella?
[illegible] parte ridilla, radiosa,
fulgente di luce immortale
nonlica suprema del male:
nel ben non [illegible] pena
Mistero d'esistenza non è,
si chiama la Dea Carità!

II.
Signore caro,
che in petto vi sentite palpitare
la dolce abbrezza
del ben che vi passiede il cor gentile,
pena di dolcezza,
la vista vogliate salutare
Signore caro!
E santa, è sublime, è divina
dovunque si soffre o si piange,
ovunque c'è un cor che s'infrange
ridice celeste regina.
Oh trista chi al mondo non sa
chi sia la Dea Carità!

★ **L'ultima del « Guglielmo Tell. »** — Con un brillante concorso di spettatori ebbe luogo l'ultima rappresentazione del *Guglielmo Tell*.

Furono festeggiati caldamente tutti gli esecutori, i quali gareggiarono d'impegno in questa interpretazione del capolavoro rossiniano, che sarà lungamente ricordata nei fasti del nostro teatro.

La tirade Bellincioni, Moravinski e Memoli fu portata *ad astra*, e meritamente.

Speciali ovazioni toccarono, nei due primi atti, all'egregio tenore polacco, il quale in quest'opera è veramente inarrivabile per l'intelligenza del carattere, l'efficacia dell'interpretazione, la gagliardia nel recitativo, la potenza nei pezzi d'insieme e la sobrietà del canto cui dove non occorre. Il signor Mioravinski ha già avuto ed avrà lunga serie di trionfi: ma certo fra i suoi cavalli di battaglia annovererà sempre il tipo di *Arnoldo*, dove le difficoltà sono così molteplici e dove la sua valentia brilla in modo così lodi esso. L'impressione produtta anche presso di noi è di quelle che non [illegible] sono facilmente.

★ **Teatro Gerbino.** — Stasera duplice attrattiva: la beneficiata della brava attrice sig.ª R. Guidantoni, col *Padrone delle ferriere*, di Ohnet, e la recita d'addio della Compagnia Lanza.

Domani sera avremo già la prima recita della Compagnia Biagi, coll'*Indecisa*, di Sardou.

★ **Serata Alfredo Gemelli.** — Il giovane attore della Compagnia *La Torricelli*, Alfredo Gemelli, invita stasera il pubblico alla sua beneficiata e spera che il Rossini sarà augurato per contenere tutti coloro che vi accorreranno.

Quanto al programma, esso è promettente e ci rende garanti dell'esito.

★ **Teatro Balbo.** — Ieri sera vi era uno di quelle pieno che fanno bene al corpo ed all'anima degli artisti e... del cassiere.

Il capell del sur Lorenzo, del signori P. G. S., nuova per Torino, volta, se non erriamo, dalla vecchia commedia francese: *Les trois chapeaux*, diverti moltissimo coi suoi inaffiamenti ed i suoi equivoci, ma in certi punti riesce a parecchi incomprensibile per la rapidità con cui si succedono certe scene comiche che tuttavia addiventano l'esagerazione.

V'è, fra gli altri, un curioso incidente che riguarda Ferdinando Fontana.

Una signora, innamorata dei versi del noto poeta milanese, prega il marito perchè mandi a comperare un esemplare delle poesie del *Sur Ferdinand*, ma quel signor marito ha ben altro per il capo. Egli, in assenza della moglie, ha avuto un'avventura galante, in seguito alla quale ha scambiato il cappello con un altro signore.

È troppissimo e terribile trovare il proprietario del cappello per non compromettersi nella data mezz'ora; ma come fare?

Nel cappello è vero che sta scritto *Fontana*, ma in Milano le persone che portano quel nome sono 458 e si andare in cerca di una non basterebbe una settimana.

— Dunque il cappello, — dice la moglie, — dev'essere del poeta milanese; ed infatti un maestro di mill'arabia che è entrato in casa in quel momento per cercare il suo cappello smarrito la stessa sera, è pre o per Fontana e coll'aiuto di [illegible] utilizza.

La commedia forse, ripeteva, potrà piacere più [illegible] quello che è parlato ieri sera.

Eduardo Per avrà a fare ridere a più non posso, Bene lo Sbolfo, il Cima e gli altri eccetera.

Stasera rappresentazione d'addio.

★ **Sarah Bernhardt in commedia.** — Al Bellini, di Palermo, venne rappresentata, sera fasi, una specie di commedia in 4 atti, del signor Tommaseli-Fabbi (il quale si è valso di principio nascondere sotto il pseudonimo di G. Lamy Vernes), intitolata: *Sarah Bernhardt*, nella quale si è voluta rassumere la storia della celebre attrice francese.

Il lavoro non piacque, e sapete perchè? Perchè (sono i giornali palermitani che parlano) la Sarah Bernhardt è una commedia senza scopo, senza interesse, con dei dialoghi lunghi e noiosi e per conseguenza insulsa.

CRONACA

Venerdì, 31 ottobre

★ **Al Camposanto.** — È cominciato il mesto pellegrinaggio alle tombe dei morti.

Nelle ore stabilite per le visite si vedono portare al Camposanto fiori e corone che serviranno poi per la commemorazione del giorno 2 novembre.

La tramvia Torino-Settimo, come annunciammo, fa il servizio sia all'andata sia al ritorno dei visitatori.

★ **Partenza del conte di Fiandra.** — Stamane, col treno delle 4.42, è partito per Bellinzona il conte di Fiandra.

★ **R. Scuola Veterinaria di Torino.** — Col giorno 16 ottobre ebbe principio l'anno scolastico 1884-85 presso la R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

A tenore di quanto è prescritto dal regio decreto 4 maggio 1882, il tempo utile per l'inscrizione ai corsi scade il 6 novembre.

★ **Onorificenza.** — Un recente decreto reale nomina ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia il cav. Romualdo Bobba, professore ordinario della storia della filosofia all'Università di Torino.

L'onorificenza accordata al Bobba onora non solo i meriti dell'egregio insegnante, ma coloro l'Ateneo torinese di cui fu parte e nel quale conta molti amici ed affezionati allievi.

All'egregio professore ed amico le nostre cordiali congratulazioni.

★ **Esami agli aspiranti segretari comunali.** — Il prefetto notifica:

La sessione ordinaria per gli esami degli aspiranti all'ufficio di segretario comunale, stata sospesa con disposizione ministeriale 24 agosto p. p., avrà luogo presso la Prefettura della provincia di Torino, nei giorni 15 e seguenti del prossimo venturo mese di dicembre.

A quanti esami saranno ammessi coloro che fecero pervenire le loro istanze in tempo debito per la sessione che doveva essere aperta il 1° settembre scorso, e tutti gli altri che, in seguito al presente avviso, presenteranno le loro istanze non più tardi del giorno 10 del mese di dicembre.

★ **L'Obolo allagati.** — In vista della grande sventura [illegible] che vengono a Torino per visitare l'Esposizione le quali ultimi giorni, si pregano quei signori che hanno già consegnato l'obolo ai [illegible] amministrativi all'Ufficio allagati porte sotto Palazzo d'arrivo alla stazione di Porta Susa, a far tutto giorno [illegible] il bollettino delle camere vuote, coll'indicazione dei letti disponibili e se ad un posto o a due, onde evitare che il ditto Ufficio non si [illegible] l'indirizzo di camere ed appartamenti già dati in affitto ad altri.

★ **Isabella degli oberati.** — Ieri sera un [illegible] manuale della ferrovia d. S. per mano Tobacco Alfredo, nel visitare il treno proveniente da Milano rinvenne in un carrozzone una scat la da sigaro contenente una quantità di oggetti preziosi, dimostrativi certamente di alcuni viaggiatori.

Il Tabacco consegnò il tutto a' suoi superiori.

Sia lode all'onesto operaio!

★ **Tentato suicidio.** — Certo M. Giuseppe, d'anni 61, pensionato militare, tentò ieri darsi la morte coll'asfissia. Acceso infatti un grosso braciere in mezzo alla camera, che affitta da certa Riccardi Paola, in via S. Francesco da Paola, n. 24, piano terreno, si coricò ed attese il momento estremo.

Per buona sorte la Riccardi, prima che il gas carbonico avesse prodotto il suo effetto letale, entrò nella camera del M., e vedendovi l'insolito fumo, si affrettò a spalancare porta e finestre.

Non si conoscono bene le cause che possano avere indotto l'infelice vecchio al disperato tentativo, ma pare si tratti di miseria.

★ **Per pulire dei vetri.** — Verso le 3 1/2 pom., di ieri, certa Barrera Delfina, d'anni 13, al servizio del signor Gaidano Paolo, in via Principe Tommaso, n. 3, piano 1°, mentre puliva i vetri di una finestra perdette l'equilibrio e cadde nella via, riportando varie lesioni gravi in diverse parti del corpo. Alcune persone accorsero in suo aiuto e la trasportarono a casa dei suoi padroni.

★ **Furto di arredi sacri.** — Stamane la sacrestia della chiesa parrocchiale di San Carlo non [illegible] una visita agli altari, al accorgersi che dalla nicchia dello [illegible] alla Madonna di Pie [illegible] mancavano i [illegible] d'argento; una [illegible] d'oro; uno scettro che sta nelle mani della Madonna; un paio d'orecchini di similoro; 3-6 cuori d'argento votivi di varie grandezze. Il furto del complessivo valore di lire 200 circa. Il furto deve essere stato commesso la scorsa notte, ad opera di ladri ignoti, che probabilmente si [illegible] chiudere in chiesa ieri sera.

★ **Sarà per un'altra volta.** — Ieri mattina, il sig. oriato sig. Guicardi Lorenzo, nell'aprire [illegible] suo negozio in via Garibaldi, sentì subito [illegible] e, subito scoperse che durante la notte, sconosciuti malfattori avevano [illegible] giungere qualche bratto [illegible]; però si trattò di ben poca cosa e pregando scrisse a matita sul muro queste parole, rassicurandi [illegible] e un certo punto:

« Non abbiamo potuto fare il nostro bottino, « sono fortunato che non abbiamo potuto prende- « devvi [illegible] nulla, sarà per un'altra volta. »

★ **Un libretto d'abbonamento.** — Ieri sul piazzale esterno della porta Reale all'Esposizione fu trovato un libretto d'abbonamento intestato alla signora Valle-Corradi Adolfina. Fu consegnato al Comitato.

★ **In solfitta.** — Ieri, dalle ore 3 alle 5 pom., ignoti ladri mediante chiave falsa o grimaldelli, aperta la porta ed entrati nella soffitta di certo Canapare Antonio, muratore, involarono dai cassetti aperti di alcuni mobili, un vestito completo di stoffa scura da uomo, valutato L. 40, dodici tovaglietti di filo bianchi e dodici rigati in rosso con le iniziali T. B., del valore di L. 8, nonchè L. 15 in moneta d'argento.

★ **Giunte in tempo.** — La scorsa notte scoppiò a diverbio, sulla piazza Solferino, certi B. Mario e B. Giuseppe. Uno di essi assestò un colpo di bastone minacciava di picchiare seriamente l'avversario, quando in buon punto [illegible] due guardie municipali, le quali separarono i contendenti, obbligandoli ad allontanarsi per opposte direzioni.

★ **Arresti!** — Furono individui per contravvenzione al [illegible] alla sorveglianza, per sospetti di furti, truffe, borseggi, appropriazioni indebite, [illegible], oziosità, vagabondaggio, disordini, insistenti schiamazzi notturni, detenzione d'arma proibita, sospetti in [illegible] e questione illecita.

Borsa Ufficiale. — 31 ottobre 1884. — [illegible] Consolidato 5 per cento, cominciato in luglio — Contrattazioni del mattino:
in c. 98 87 1/2 — in l. 98 82 1/2 Le.
Cifra cedola del semestre in corso
Corso medio 98 87 1/2.

Fondo cedole
Corso medio d'ufficio 94 70.

Consolidato 5 per cento, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti
Cifra cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 61 50.

Rendita cedola
Corso medio d'ufficio 60 20.

Rendita — prezzi normali 100.

	Prezzi normali per contanti
A. fondo Nazionale	2070
» Credito fondiario italiano	0.3
in L. 501 [illegible] Lp.	
» Banco [illegible]	1005
in L. 200 50 397 L. 399 399 50 398 50 398 50 Lp.	
» [illegible] di Torino	815
» [illegible] in L. 815 818 Lp.	
» [illegible] mandria e Commenda	222
» [illegible] Banche Piem. e Sic.	—
d. m. in c. 245 248.	
» Banco Romana	1000
» [illegible] Pinerolo	102
» [illegible] Vigevano	443
in L. 445 50 446 443 443 Lp.	
» [illegible] di Biella	490
» [illegible] di Vercelli	200
» Popolare di Torino	80
» Credito Torinese	265
» Regia Tabacchi	827
» Società Lanzi Pubblici	90
» » italiana per il [illegible]	220
» » Consumatori Gas-[illegible]	150
» » Carriera Italiana	265
» » Imprese Engelhine	180
» » Cotoi Canale	490
» » Acqua potabile di Torino	700
» » Alcool e Nat. Savigliano	465
» » Generale

FORESTIERI alloggiati nei principali Alberghi di Torino.

(Nuovi arrivati).

Albergo della Liguria.

Marchese Canessa, Italia — Cav. Piero Rocca, id. — Palombini, id. — Avv. Beretta, id. — Rodriguez, id. — Ing. Marsini, id. — Zanchi, id. — Saal, id. — Ing. Tinelli, id.

Hôtel Feder.

Conte Casati, Italia — Olivari, id. — Villano, id. — Belgioioso, id. — Avv. Lollini, id. — Avv. Morpurgo, id. — Dufour, id. — Calderara, id. — Gibella, id. — Mason Usher, Boston — Holler, Germania. — Kuhn, id.

Hôtel Turin.

Condaly Wunder, Germania — Lamberti, Italia — Prospero, id. — Bremer, id. — Cav. Rosa, id. — Fornaro, id. — Salea, id. — Cariano, id. — Goetschel, id. — Pizzolato, id. — Colombo, id. — Vismar, id. — Perelli e Canis, id. — Castellini, id. — Bracciani, id. — Avv. Kanitzbach, id. — Parolini, id. — Bei, id. — Cavaliere Lanza, id. — Kinsky, id. — Chiapparelli, id. — Pacciero, id. — Larson, id. — Fusaro, id.

Atti della Società anticholerica.

Soluzioni:

N. 245 *(Rebus).* Chi non combatte non riporta vittoria.

N. 246 *(Sciarada).* Vitto-rio.

N. 247 *(Parola quadrata).*

P I L A
I C A B
L A T O
A R O N

Indovinatelo!

N. 257.

Sciarada maggenghe.

II.

Morto presentò all'ultimo
Primier della mia vita,
Un dissi *secondo* m'aglia
Per quella disparità
Che ancho in lei c'è che l'indichi,
Ma che ciascun sa.

N. 258.

Parola a scambio.

Col c è membro che gli affetti in- (spira.
Col m arriva che l'immolato ajuta,
Coll's siam pietose e sono amiche,
Coll'n delle saccate più anche.

N. 259.

Monoverbo.

N

Prese colle molle.

Dalla *Patria* di Asiraale:

o *Occhi* a *pesci fritti*. — Signor Capo delle Guardie, essi si son permessi di cendere, qualche volta, il pesce pesce, e ciò compendersie che non è da permettersi fra cristiani battezzati perchè mi dà *Pigione* e perchè non si addice alla civiltà di un paese. Ci rivolgiamo con voi, perchè voi siete... quel che siete. »

E se non lo fosse?...

Botta e risposta.

— Amico carissimo... bisogna ben convenire che madre natura la mette prodiga quando vi pose le orecchie!

— È vero, le ho lunghe per un asino, ma alla tua volta, tu... le hai ben piccine per un astro!

Dialogo fra due pacifici borghesi che stanno centellinando una buona tazza di caffè:

— Senta, caro mio, se io fossi al Governo mi servirei sempre, per governare i popoli, delle bajonette... con esse tutto è possibile!

Premi. — Vogliamo concorrere a premi tanto chi ci manda cose pubblicabili, quanto chi indovina le pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano cose buone, oppure risolvono bene le cose pubblicate; e che aggiungano due francobolli da cent. 20. — *Non si tiene conto alcuno delle lettere e cartoline contenenti condizioni, e saranno senz'altro respinte le lettere non affrancate.* — I premi ordinari consisteranno in libri, *album* od opere del prezzo da **cinquanta centesimi ad otto lire.**

Le lettere si dirigano all'*Amministrazione della* Gazzetta Piemontese *per la Società anticholerica*, **Torino.**

Spunti d'intelligenza.

Le pensioni sono il sale della vita, soltanto bisogna conoscerne la dose.

Nello sollevare i gonfi divergono lentamente delle passioni.

Sì su la prima parola sulla donna, ma chi dirà mai l'ultima?

L'uomo parla del suo amore prima d'averla sentito; la donna non ama il suo che dopo averlo provato.

Piccola posta.

Signorina C. Rosa, Torino — Crediamo che a quest'ora le sia pervenuto in caso contrario ci avverta.

Sig. *E. M.*, Torre Pellice — Compatite se non vi mandiamo il premio, forse in posta.

Signora *Fritzina Z.* — Non è la regola.

Signore *Felicino e Amelina*, Torino — Infatti è cosa meravigliosa. *Immensità!... Abbiga!*

Contessa *C. D. T.*, Torino — Manchi qualcuno che condiscenda il premio.

Signorina *Jolanda* — Benissimo grazie.

Sig. *Kandl*, Torino — Abbiamo ricevuto la sua lettera e la ringraziamo dei giuochi, ma mi ci spiace le domande, le abbiamo pubblicate da molto tempo. Pel premio poi bisogna mettersi in regola, in ogni modo.

Signorina *M. F.*, 108, Torino — Ella forse si sbaglia.

Signor *Amedeo V.*, Draveil — Il giorno 27 c. a. abbiamo spedito quanto ella aspettava.

Sig. *Ettore D.*, Alba — Non consigliamo davvero! Ridire che tutti giorni mandiamo libri al suo indirizzo.

Signorina *Mary C.*, Torino — Ci duole non poterla accontentare; i libri che lei desidera non sono destinati in premio.

Sig. *Renzo G.*, Torino — Anche noi dubbiamo forte osservare lo stesso.

Signorina *Caterina B.*, Torino — In un giorno di questa settimana ci ha non ha ricevuto i suoi premi? Vi li abbiamo spediti.

— Non credo, poichè mi pare difficile di potermi uccider sopra.

***

Una guardia impedisce a un individuo di bruciarsi le cervella.

— Disgraziato, che stavate per fare?

— Volevo uccidermi, perchè la mia miseria è troppo grande!

— Pensateci bene! Se vi ammazzate adesso, che farete poi, se dopo diventassero ancor più tristi?

***

L'uomo parla del suo amore prima d'averla sentito; la donna non ama il suo che dopo averlo provato.

Il vero conservatore della salute

CAOPOLICANO

Specialità di MIRABELLI GAETANO di Voghera.

Cassetta da 12 bottiglie da litro L. 26 —
» » 6 » » 13 50
Ogni bottiglia da litro » 2 50

All'Esposizione degustazione a cent. 20 il bicchiere chinese Caopolicano. C 3150

M. GRAVIER

MEDICO-CHIRURGO-DENTISTA

Allievo degli Ospedali di Londra.

TORINO, piazza Carignano, 2, piano nobile.

Denti scelti e **Dentiere** complete, sistema perfezionato, raccomandato dalle Facoltà mediche di Londra e Parigi. 3025

Anno XIV — **Istituto-Convitto-Commerciale CORSO** — Anno XIV

Proposto per la medaglia d'oro dalla Giuria dell'Esposizione Generale Italiana. — Le lezioni regolari tutte al **Corso diurno** che si **scuola** avranno principio il 3 p. v. **novembre**. — Per programmi rivolgersi alla Direzione, via Sant'Agostino, 3, *Torino*. 3191

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO.

Vendita di Materiali fuori d'uso

Di conformità ad avviso esposto al pubblico nelle principali Stazioni e Città della Rete, si previene che l'Amministrazione dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione, mediante gara, dei materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA e PISTOIA.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni e ritirare gli stampati necessari, rivolgendosi, da oggi a tutto il giorno **14 novembre** p. v., ai Capi dei Magazzini sindacati e delle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE.

Milano, 27 ottobre 1884.

3196 ***LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.***

Incanto volontario.

Alle ore 3 pomeridiane del 20 novembre 1884, il Notaio cav. GIOVANNI BATTISTA NORETTO, nel suo studio in Torino, via *Stampatori*, 6, piano 3°, procederà all'incanto in due lotti di due case in Torino, poste in via **B. Ricovero di Mendicità** della città e precisamente al Torino, e dell'**Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino**, ivi esistenti, dalla successione del signor NIGRA Gioachino, alle condizioni indicate nel relativo bando visibile in quei giorni feriali non festivi nello studio del Notaio procedente.

Lotto I. **Casa** in via di Borgo Provvidenza, N. 18, al prezzo di L. 68[m]. *Lotto II.* **Casa** in via Mazzini (già Borgonuovo), N. 13, al prezzo di L. 60[m]. 3208

Da affittare

sul Corso Vittorio Emanuele, N. 31. 1° **Alloggio** di 8 membri al 1° piano, terrazzo e cantina. 2° **Altro** di 4 membri al 2° piano, con terrazzo. Rivolgersi all'ufficio portinaia. C 3201

Da affittare

grande laboratorio con uso di più comodi annessi, e scuderia e remise.

Via Nizza, N. 90. C 3202

D'affittare al presente

Alloggio composto di **11** membri al 2° piano della casa in via San Francesco da Paola, 10 bis. — Rivolgersi al portiere. C 3103

Cercasi in affitto

PICCOLO ALLOGGIO.

Scrivere *subito* alle iniziali **C 3162 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler.** *Torino.*

Alloggio

di **sei** camere e corridoio *d'affittare* in via Urbano Rattazzi, N. 1. C 3165

Alloggio mobiliato di 18 membri *d'affittare al presente*. Corso Palestro, 4. — Entrata libera. C 3117

Alloggio ammobiliato, composto di 12 membri, terreno. — Via S. Massimo, 37. C 3141

Da rimettere a condizioni vantaggiose, elegante Negozio da **Liquorista**, situato nel centro di Torino. — Per le informazioni rivolgersi al portiere o cav. Giuseppe Riquid, G. ROGGERI, piazza Savoia, 6, *Torino*. C 163

Si cerca una CUOCA

per una Casa di educazione.

Rivolgersi via Roma, 28. C 3114

Maria Floriani Nuova traduzione e nuova della GUIDA, L. 2. Da tutti i libri 3[a].

Due demoiselle de bonne famille et qui ont parfaitement les langues françaises et italienne, désire se placer comme secrétaire dans un magasin. Ecrire aux initiales **C 3199-27, Haasenstein et Vogler**, *Turin*.

VIGUEUR, Sviluppo,
e Bellezza per la Capigliatura.

MELROSE

RISTORATORE

FAVORITO DEI CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù, ne impedisce la caduta, ripulisce la testa, fa sparire la forfora ed in una parola ridona alla capigliatura, vita, sviluppo, splendore, e bellezza. Si vende in bottiglie di due grandezze a dei prezzi modicissimi da tutti i Parrucchieri e Profumieri e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Soli Proprietari, REEVE & CIA., 115, Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

Si vende in **TORINO** presso D. MONDO, via Ospedale, 3 — E. BACHIS, 3, piazza Carlo Felice. 2[1]6

Partenze ed Arrivi alla Stazione di Torino P. N.

dal 20 maggio 1884.

Ore	Partenze	Treno	Qual.
ant.			
4.42	Milano-Luvino-Venezia	157	Diretto
4.50	Alessandria-Genova	121	Omnib.
5—	Cuneo	399	id.
5.15	Modane-Susa	105	id.
5.30	Mondovì-Savona	411	id.
5.45	Chieri	371	id.
6.10	Milano	149	id.
6.15	Torre-Pellice	351	id.
7.55	Firenze-Roma	123	id.
8.15	Chieri	373	id.
8.50	Modane-Parigi	2	Diretto
8.55	Cuneo	393	Accel.
9.15	Genova-Firenze-Roma	5	Diretto
9.35	Modane-Susa-Parigi	104	Omnib.
9.45	Milano-Venezia-Luvino	35	Diretto
9.50	Mondovì-Savona	413	Omnib.
10—	Torre-Pellice	353	id.
10.55	Milano-Verona	151	Misto
11.30	Chieri	375	Omnib.
pom.			
12.55	Alessandria-Piacenza	127	Omnib.
1.50	Milano	11	Diretto
2. 5	Genova-Pisa-Roma	1	id.
2.15	Modane-Parigi	4	id.
2.25	Cuneo	395	Omnib.
2.25	Chivasso-Ivrea	203	id.
3.30	Torre-Pellice	365	id.
4. 5	Mondovì-Savona	415	id.
4.15	Milano-Luvino	155	Accel.
4.20	Chieri	377	Omnib.
5. 5	Alessandria	129	id.
5.30	Modane-Susa	106	id.
5.45	Milano-Venezia	157	id.
6.25	Torre Pellice	367	id.
6.40	Mondovì-Savona	27	Diretto
7—	Genova-Firenze-Roma	7	id.
7.10	Chieri	379	Omnib.
7.35	Cuneo-Ceva	97	id.
8—	Genova-Pisa-Roma	3	Diretto
8.30	Modane-Parigi	6	id.
11.30	Modane-Parigi	108	Omnib.

Ore	Arrivi	Treno	Qual.
ant.			
4. 6	Parigi-Modane	101	Omnib.
7.15	Alessandria	110	id.
7.30	Roma-Pisa-Genova	2	Diretto
7.45	Modane-Susa	103	Omnib.
7.55	Cuneo-Ceva	392	id.
8. 7	Chieri	372	id.
8.28	Roma-Firenze-Bologna	8	Diretto
8.35	Parigi-Modane	5	id.
8.40	Torre Pellice	362	Omnib.
8.45	Milano	182	id.
10.30	Chieri	374	id.
10.45	Savona-Mondovì	412	id.
11.35	Venezia-Milano-Luvino	154	Accel.
11.35	Genova-Piacenza-Alessandria	118	Omnib.
11.55	Torre Pellice	384	id.
11.50	Cuneo	394	id.
pom.			
12.42	Savona-Mondovì	28	Diretto
1.17	Parigi-Modane	1	id.
1.40	Roma-Pisa-Genova	4	id.
1.50	Milano	14	id.
2.12	Chieri	376	Omnib.
3.40	Torre Pellice	396	id.
4.10	Chambéry-Modane-Susa	105	id.
4.30	Verona-Milano	149	id.
4.46	Cuneo	398	id.
5.10	Roma-Firenze-Genova	120	id.
5.24	Savona-Mondovì	414	id.
6.22	Parigi-Modane	3	Diretto
6.28	Chieri	378	Omnib.
7.52	Roma-Firenze-Genova	6	Diretto
7.50	Venezia-Milano	36	id.
8.22	Ivrea-Chivasso	148	Omnib.
9.10	Genova-Alessandria	220	id.
9.20	Chieri	380	id.
9.25	Parigi-Modane-Susa	107	id.
9.33	Torre Pellice	368	id.
10—	Savona-Mondovì	416	id.
10.25	Cuneo	396	id.
10.50	Venezia-Milano-Luvino	150	Accel.
10.55	Genova-Bologna-Alessandria	10	Diretto

TORINO — 18, via Carlo Alberto, 18 — TORINO

GIUSEPPE SCALA

Casa filiale di Napoli

VINI DI LUSSO

delle provincie meridionali d'Italia

Capri, Lacryma Christi, Falerno, Diamante, Malvasia di Lipari, Moscato di Amarena di Siracusa, Greco, Gerace, Marsala.

Chiosco da vendere

visibile all'Esposizione - Torino

Recapito da GIUSEPPE SCALA

via Carlo Alberto, 18.

Deposito

Riempi-Bottiglie

SISTEMA PRIVILEGIATO

Tura-Bottiglie economico

SISTEMA PRIVILEGIATO

Ricerca di Testamento.

S'incarica il Notaio sottoscritto di procedere in qualsiasi giuogo in ricerca del testamento olografo del fu Luigi Osteorero, residente in Torino, via Seminario, N. 15, o qualunque altro atto. Luigi Treppiè, via S. Franc. d'Assisi, 3. C 3130

Vendita forzata di mobili.

Sabato e domenica, 1 e 2 novembre, per comodo del sig. locatario, il **Magazzino de mobili**, Corso Vittorio Emanuele, 41, angolo via Giotto, resterà aperto dalle ore 10 ant. alle 4 pom., per la vendita a porte private e pubblico al prezzo di stima; e *Lunedì* successivo seguirà **incanto forzato.** C 3209

Eredità Iacazio.

Incanto di eleganti mobili.

Giovedì, 6 novembre e *seguenti*, in **Torino**, *via Andrea Provana, N. 3, piano 3°, angolo via dei Mille*, a richiesta della signora vedova **IACAZIO**, quale rappresentante dei suoi figli minorenni, il perito sottoscritto procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti:

Letti, materassi, sofà, seggioloni, sedie, cassettoni, quadri, specchi, bronzi, pendoleria, tappeti, pendoli, lampade, servizio maiolica inglese, cristallerie, posate, rame di cucina ed oggetti vari, al miglior offerente e pronti contanti.

Torino, 31 ottobre 1884. N. FORCHERIO, *Estimatore.* C 3211

Da vendere o da affittare

Grandi locali con casa e terreno, superficie complessiva circa **3 mila** mq., dotati di forza motrice idraulica di **20** cavalli. — Rivolgersi per trattative nel locale stesso, via Bardo, N. 13, *Torino*. C 3154

Vendita di Piante.

Undici lotti di piante di rovere di pioppo nelle tenute *Saletta, Torrione e Solera*, Comune di Costanzana, territorio vercellese. Rivolgersi agli Agenti locali. C 3139

DEPOSITO DELLE RINOMATE

CASSE-FORTI di VIENNA

garantite contro il fuoco ed infrangibili. — Prezzo di fabbrica. — Presso **I. SALVADORI e C.**, via Massena, 40, **Torino.** 3014

La maggiore delle probabilità 3207

il **93** p. **0[0]** sul

GIUOCO DEL LOTTO

viene raggiunta in seguito a studi profondi dal sig. Ingegnere **D. GURGO — 10 anni di esperimenti** risultati e prove costantemente positive.

Le numerose lettere di congratulazione sono prova sufficiente della verità dell'asserto.

Dirigere lettere affrancate con entro 22 centesimi in francobolli al sig. Ing. D. GURGO, **Alassio** (Liguria occidentale).

Trasferimento 2973

Il Gabinetto Medico-Magnetico del

Prof. FILIPPA CESARE

è stato trasferto in via Roma, N. 27, Torino.

ANTI-MICROBI BRAVAIS

Preservativo e Curativo di tutte le malattie trasmissibili coll che

COLERA.

Coleriua, Dissenteria, Febbre tifoidale, Difterite, Idropisia, Tisi, Febbre gialla, Tifo, Peste, ecc.

TROVASI IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE

Prezzo del Flacone di Cento grammi coll'istruzione. **5 fr.**

VENDITA ALL'INGROSSO: *Rue de Londres, 27, PARIGI.*

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C[o], **Milano.** — **Torino** *farmacie* TARICCO, PRATU, TORRE, TORTA, FOGLINO e C[o], GARIONE. 2949

Notificanza.

Affetto da cinque anni da incessante tosse, sbocco di sangue, sforzi di vomito, pessima digestione, dolori al petto ed altre sintomatiche affezioni della sedicina, andava di giorno in giorno estremamente affievolito, incerto al prof. cav. **GIOVANNI FILIPPA, via Lagrange, 37, piano 1°, Torino**, e dietro una serie di consulti sostenuti dall'egregio di lui Subassistente mi recai, prescrivendomi una facile cura, perfettamente guarito.

Il debito di gratitudine il dovere la maggiore pubblicità di simili successi lo faccio quindi con molta compiacenza nell'intento ancora di giovare ad altri infelici.

In fede: Vaccito-Piambia, li 30 ottobre 1884.

3197 BOTTERO FRANCESCO, *proprietario.*

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP

Sapone trasparente cristallino
Invenzione e Specialità
di
Wm RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Riconosciuto da tutto il mondo come il migliore, il perfettamente puro, attualmente all'istante della pelle, d'una schiumosità abbondante, e la sua durata affatto incredibile. Sopra ogni pezzo è impresso il nome Rieger, badare a questo pello contraffazioni.

Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie.

Istituto femminile GIRODI

via Maria Vittoria, 6, Torino.

Scuole infantili - Elementari - Corso complementare - Lingue estere - Ballo - Ginnastica - Lavori femminili. C 3151

Inglese.

Insegnamento pratico e spedito della **lingua parlata inglese** da un professore inglese. — Lezioni private ed in classe.

Nella prossima settimana incominceranno le solite classi (1ª e 2ª corso) per le signorine.

Corso speciale di **conversazione e lettura inglese.**

Via Po, N. 2. C 3210

Vedova giovane desidera collocarsi quale **cameriera** presso distinta famiglia.

Scrivere alle iniziali **C 3203-28 Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Camere e PENSIONE per due o tre **studenti** presso il professore ACCHIARDI, via della Consolata, 2, piano 2°. C 2981

ERNIE **Cinto speciale Rota** Via Lagrange, 40 Piazza Carlo Felice, 7, Torino. 1999

Teatri.

Venerdì, 31 ottobre 1884.

REGIO. — Riposo.

VITTORIO, o. 8 1/2.

Grande serata di beneficio per l'Istituto infantile *Regina Margherita*.

GERBINO, o. 8 1/2.

Serata d'on. dell'att. E. Guidantoni.

Il padrone delle Ferriere, dramma.

ALFIERI, o. 8 1/2.

Armi ed amori, operetta.

ROSSINI, o. 8 1/2.

Serata d'onore dell'attore A. Genelli

La nuova Madama Real, farsa.

D'Assedio a Turin, scherzo comico.

Un Milano in Mar, vaudeville.

BALDO, o. 8 1/2.

Il capo del sur. Fontana, commedia.

L'opera del master Trallizza, vaudeville.

D'ANGENNES, o. 8.

(Burlamotto)

Polluto, dramma.

Un colpo alla luna, ballo-pantomima.

PANORAMA e GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma nel 1849*. Aperto tutti i giorni.

TEATRO DELLE SCIMMIE - Piazza dell'Esposizione. — Tutte le sere spettacolo alle 8 1/2.

Stato civile.

TORINO, 30 OTTOBRE 1884.

NASCITE: maschi 16, femmine 10. totale 26.

MATRIMONI CELEBRATI. — Algostino Alessandro con Demartis-Dellitala Rosina — Bardone Luigi con Gastaldi Maria — Canta Luigi con Tosi Rosa — Francois Scipione con Zaccheria — Marietti Giuseppe con Freddi Celesta — Negri Bartolomeo con Visconti Caterina — Revera Giuseppe con Prepotto Maria — Salvetti Domenico con Lombardi Maria Francesca.

MORTI DENUNCIATI. — Lagnone Vittorio, d'anni 32, di Lucone, spedalo-chirurgo — Massi Gaetano, id. 70, di Prato, assistente al R. Istituto tecnico — Fusoletti Pietro, id. 57, di Mongrando, usciere di tribunale — Prina-Carpani Giovanni, id. 72, di Monza, ingegnere — Re Rosa in da Marsollo, id. 63, di Cumiana, contadina — Gambino Alessandro id. 74, di Piobesi — Goelio Giuseppe, id. 65, di Asti, bracciante — Bessone Matilde, id. 71, di Moncrivello, maestra — Ferla Lucia, id. 5°, di Lombriasco — Fantasca — Gallando Giovanni, id. 4°, di Asti, muratore.

I di 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 26, di cui coniugati 16, negli ospedali 6, nati morti 1.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri

Europa — 28 ottobre 1884 — *Carta telegrafica di Parigi.*

La forte burrasca della Norvegia si è spostata verso il nord-est; il suo centro è presso Hparanda (720).

L'altra depressione, che passava ieri sopra le ore 2 di sera al largo dell'Irlanda, trovasi stamane sul canale San Giorgio; i venti hanno girato al sud-ovest ed ovest sulle coste della Manica e della Bretagna; sulla costa tedesca ed il mare è agitatissimo da Dunkerque a Belle Ile.

Tempi cattivi hanno imperversato ieri sera nella Provenza, ed hanno cessato stamane.

TEMPERATURE *estreme avvenute in Europa ed in Africa* il 28 ottobre.

	Massima	Minima
Haparanda	+ 7.1	+ 4.0
Stornoway	+ 8.0	+ 5.0
Christiansund	+ 7.0	+ 1.0
Copenaghen	+ 9.0	+ 4.0
Valentia	+14.4	+ 8.9
Termoni	+12.8	+ 6.5
Bruxelles	+ 9.7	+ 6.2
Amburgo	+ 8.0	+ 4.0
Cassel	+ 7.0	+ 4.0
Breslavia	+ 9.0	+ 2.0
Cracovia	+11.0	+ 5.0
Hermannstadt	+12.4	+ 3.1
Vienna	+ 1.0	+ 4.1
Berna	+ 8.4	+ 5.0
Parigi	+12.0	+ 7.1
Bordeaux	+11.1	+ 8.1
Limoges	+11.0	+ 2.0
Nizza	+17.0	+ 9.0
Madrid	+18.9	+ 4.8
Trieste	+ 12.0	+ 8.0
Torino	+14.4	+ 6.9
Moncalieri	+13.0	+ 1.0
Firenze	+16.2	+ 7.2
Roma	+18.5	+11.2
Napoli	+18.7	+12.2
Cagliari	+23.0	+11.0
Palermo	+24.2	+10.0
Costantinopoli	+17.0	+ 9.0
Algeri	+22.0	+15.0
Tunisi	+20.2	+12.0
Biskra	+25.0	+ 8

P. F. Denza

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO 30 ottobre 1884.

Altezza barometrica millimetri e 0 gradi di temperatura:

9 ant. 746.1 3 p. 745.4 9 p. 746.9

Temp. esterna al Nord in gr. cent.:

+7.2 +13.8 +10.5

Tensione del vapore in millimetri:

6.5 7.2 7.1

Umidità relativa in centesimi:

82 39 75

Vento:

calmo SO d. calmo

Stato atmosferico:

ser. p. sereno sereno

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +5.6 mass. +15.0.

Acqua caduta millimetri 0.0

Altezza della neve dal 21 +6.4

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). 1 novembre 1884.

0,3 — Tramonto 5.6.

Nascere della Luna a 12 sera. — Levare 10 48 sera. — Tram. a 4.20 mat.

Giorno della Luna 14.

Atti Ufficiali.

Gazzetta ufficiale 26 ottobre:

1. NOMINE nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (num. 2712), 6 libre, riguardante i titoli di debiti redimibili sinora presentati per la conversione in rendita consolidata 5 per cento.

3. R. D. (n. MCCCCXLI), 19 libre, che stabilisce le sezioni elettorali della Camera di Commercio ed Arti di Milano.

4. ELENCO delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno, durante il mese di agosto 1884.

5. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno.

6. ORDINANZA di sanità marittima, 26, con cui sono dichiarate di patente brutta per colera le navi provenienti dal litorale francese tra Monaco.

Gazzetta ufficiale 27 ottobre:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (n. MCCCCXLVI), 5 libre, relativo al lavoro del fu cav. Carlo Speranza di Foria.

3. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra e nel personale giudiziario.

4. PROSPETTO dimostrante il movimento delle pensioni vecchie e nuove avvenute nel 1° trimestre 1884.

Atti Ufficiali.

Gazzetta ufficiale 28 ottobre:

1. NOMINE nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (num. 2712), 6 libre, riguardante i titoli di debiti redimibili sinora presentati per la conversione in rendita consolidata 5 per cento.

3. R. D. (n. MCCCCXLI), 19 libre, che stabilisce le sezioni elettorali della Camera di Commercio ed Arti di Milano.

4. ELENCO delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno, durante il mese di agosto 1884.

5. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno.

6. ORDINANZA di sanità marittima, 26, con cui sono dichiarate di patente brutta per colera le navi provenienti dal litorale francese tra Monaco.

Mercati e commercio.

NUOVA YORK, 28 libre. — Fermo, da dott. 3 25 a 3 35 per 38 dott.

Frumento, dispon. dott. 0 86 — id. id. Sbre, » nominale id.

id. Sbre, » 0 84 3/4 id.

id. abre, » 0 86 5/8 id.

id. di primavera N. 2 » 0 84 — id.

Granoturco, 55 1/2 al bushel 0 77 c.

NB. Il dollaro vale franchi 5,25 e i cent. di dollaro 5 centesimi, come l'oderno sodo piemontese. La sterlina vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 29 libre. — Prezzo per *quintale* nella contrada di frumento del peso di 77[75] Parigi:

Resa corrente L. 22 25

Novembre » 22 2

Quattro mesi da novembre » 21 75

Mercato calmo.

FOSSANO, 29 ottobre. — Frumento L. 15 35 — Barbarietto 00 00 — Segala 11 81 — Meliga 10 [illegible] — Miglio 10 70 — Formentone » 00 — Fave 13 00 — Avena 7 20 — Fagiuoli 10 92 — Riso 26 00 — Castagne fresche 1 70 — Castagne secche 0 00 — Vitelli 0 00.

CHIERI, 28 libre. — Frumento L. 16 70 — Segala 12 40 — Meliga id. 27 — Miglio 00 00 — Fave da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Bled 1ª q. da 8 50 a 0 00 — id. 2ª q. da 7 50 a 8 00 — Vitelli 1ª q. da 3 75 a 4 30 — id. 2ª q. da 3 00 a 3 40 — Vino da 0 [illegible] a 0 00 — id. 2ª q. da 0 00 a 00 a 1/2 ett.

Bologna, 24 ottobre.

La concordia rivalità nei mercanti dei diritti, soppresse le tariffe nei contri più favoriti del comune nostro, accorrono settimanalmente negozianti di fuori e non una certa gara, coi consumatori del paese, fanno rilevanti acquisti consentendo annuali sui corsi antecedenti.

L'ottava segnò decisa ripresa pei capi grossi e da macello, guasto pei magrissimi e le vaccine.

Campo. — La vendita della campagna prosegue spedita e col meglio dei produttori, che ottengono aumenti, e fanno passare molte partite, conteggiatore per distinti, anche di merito discreto appena.

Nel mercato veramente classico si ottennero fino alle L. 94 il quintale; applicate a prodotti che ormai più non si trovano disponibili; per robbie, che soltanto [illegible] e grancole, il sono a mutate le L. 78.

GARMAGNOLA, 29 ottobre.

551	ett. Frumento	L. 15 16
223	» Segala	» 11 70
30	» Avena	» 8 33
293	» Meliga	» 10 18
300	» Riso	» 28 16
1803	mir. Patate	» 0 95
1400	» Castagne fresche	» 1 30
—	» Castagne secche	» — —
29	Buoi e manzi 1ª qual.	» 7 00
11	id. 2ª qualità	» 6 50
35	Vitelli 1ª qualità	» 9 50
18	id. 2ª qualità	» 8 40
200	Giovenche	» 6 40
—	Vitelli	» — —
60	Maiali da latte per capo	» 15 —
2000	Canapa greggia	» 3 00
200	» Id. lavorata (filata)	» 14 50
—	» Seme di canapa	» — —
500	» Cardone	» 0 50
350	» Olio fino d'oliva	» 17 —
—	» Trifoglio	» — —
40	» Lattime 1ª qualità	» 25 —
90	» id. 2ª qualità	» 24 —
—	» Uva	» — —
600	Bozzolo nova	» — 05

Tasso del pane e delle carne

Pel 30 libre al 5 libre.

Grissino 1ª qualità al chil. L. 0 41

id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un etto. al chilogr. » 0 20

Pane fino eccedente il peso di un ettogr. » 0 26

id. casalingo » 0 25

id. bruno » 0 18

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª q. al chil.	L.	1 50
id. id. 2ª id.	»	1 40
Carne di bue e manzo	»	1 20
id. maggio e giovenche	»	0 [illegible]
id. vacche	»	0 8

Borse.

GENOVA, 30 ottobre.

Rendita italiana	96 75	— ant.
id. »	96 77	— fin.
Az. Banca Naz.	2165	— fin.
Az. Cred. Mobil. Ital.	936	— fin.
Az. Ferr. Meridl.	657	— fin.
Francia	lett. 103 25	— dan. 103 20
Londra	vista 25 29	— dan. 25 30

MILANO, 30 ottobre.

Rendita Ital. cont.	96 85	97 02
id. » fin.	96 95	97 02
Az. Banca Nazionale	2165	—
» Banca Generale Roma	500	»
» Banca Milano	835	»
» Ferr. Merid.	660	»
» Banca Lombarda	995	—
» Tiberina	—	—
» Per novembre.		

	Firenze, 27	28
Rendita 5 0[0]	96 02	96 02
id. 3 0[0]	—	—
Londra, lettere	25 14	25 12
Corrente su Parigi	100 30	100 30
Az. Tabacchi	—	—
Banca Naz.	—	—
Az. Ferr. Mer.	660	660
Obbligaz.	—	—
Banca Toscana	—	—
Cred. Mobil.	940	936
Cred. mob. S. I. F.	—	—
Banche Napol.	89 85	89

	Venezia, 27	28
Mobiliare	280 31	280
Lombarde	148 —	148
Banca Ang.-Aust.	800 25	795
Austriache	290 90	290
Banca Naz.	861 —	861
Napoleoni d'oro	9 72	9 72
Vaglia Inghilterra	100 —	100
Cambio su Parigi	44 53	44
Cambio su Londra	122 95	122
Rend. Aust.	82 20	82
id. id.	81 90	81
Colonbar	87 75	87